

## REGNO D' ITALIA

Legnano li 11. Novembre 1811.

## IL SINDACO

della Comune di Legnano con Legnarello

Al Sig. Consigliere di Stato Barone Prefetto d' Olona = Milano.

Sottoposto alla cognizione di questo Consiglio Comunale l'appuntamento con-  
certato col Sig. Prata avanti codesta Prefettura sull'oggetto di cui tratta  
l'Ord.<sup>a</sup> 15. Settembre prossimo scorso N. 1946. Seg.<sup>ria</sup> Generale, lo stesso  
Consiglio non ha opinato per la convenienza, come dall'atto, che si  
unisce. Siccome però tanto io, quanto la Municipalità reputiamo cosa  
utile alla Comune, e decorosa, sarei del subordinato sentimento, che  
la concertata transazione dovesse sortire il suo effetto. Sarà <sup>però</sup> ~~però~~ della  
compiacenza del Sig. Consigliere Prefetto di passare a quelle determinazi-  
oni, che più credersi in proposito convenienti. Aggradisca frattanto, che  
mi protetti colla più distinta considerazione.



N. 200.

Regno d'Italia

Legnano 6. Febbraio 1812.

Al Sindaco C.

Al Sig. Consigliere di Stato Barone Prefetto del Dipart.  
d'Olona. — — — — — Milano.

Dopo due anni di contestazione, e dietro la decisione della  
Divisione Generale d'Acque, e Strade del quò 24. Ottobre  
1810. N. 7170. codesto Ufficio fu' forzato di ordinare,  
che diffidato il Sig. Cesare Prata, perche' eseguisse la  
tornbinatura, e successive operazioni di cui trattava la  
della Decisione, in caso diverso scrive fatta eseguire  
d'Ufficio da questa Municipalita', ed accollare il  
relativo pagamento al Sig. Prata dandolo in iscopa  
al Ricevitore Comunale col privilegio della Diretta  
come rilevasi, come rilevasi dall' Ordinanza 6. Mag.  
1811. N. 4571. Leg. II.

Nonstante il Sig. Prata ai replicati inviti si esegui' la  
tornbinatura suddetta, e si ultimarono le relative  
operazioni, egli pero' facendo in ritrovati, e di  
nuovo ricorso al Sig. Consigliere di Stato Barone  
Prefetto con quelle stesse ragioni, documenti, ed appi-  
glii, che per lo addietro si riconoscono inattendibili,  
coperti pero' <sup>da un</sup> ~~dalla~~ anteriore Pacifico, che capi' al Sig.



Consigliere di Stato l'Ordinanza 4. Giugno 1511. N. 12906.  
da con cui non fatta novità per l'ultimazione delle intraprese  
opere, veniva sospesa la cominatoria di dare in istato a  
vario Stato la spesa, fino alla dichiarazione successiva  
di sotto le rispettive deduzioni di fatto, o di ragione  
conclusa da quest'ufficio con rapporto delli 17. Luglio 1511.  
N. 129.

L'appaltatore frattanto, che ultimato aveva le comepogli  
operazioni, aveva già fatta istanza per le sue  
indennizzazioni, che più volte supplico, ed in voce, ed  
iscritto, ma la Municipalità, e priva de' necessari  
fondi di Cassa, e desiderosa delle Superiori determinazio-  
ni in proposito lusingo' fin' ora il rispetto Appaltatore,  
dilatandone con' anche la tenuta del Consiglio Comunale  
perchè per la formazione del Preventivo 1911.

Ègli è perciò, che subordinando l'istanza, a specifica del  
nominato appellatore, ricordo al Sig.<sup>no</sup> Consiglio di  
Stato, gli autenti relativi, ed ardisco pregarla di  
~~relazionarne la~~ degnarsi farmi conoscere le di  
Lui determinazioni in proposito.

Aggiungo li sentimenti della piu' distinta mia stima, e  
confidazione —



Legnano 17. Luglio 1411.

Il Sindaco

Al Sig. Ravone Prefetto Anni:° d'Olona = Milano.

Nella presenta di nuovo il ricorso del Sig. Cesare Bata  
 a cui ~~attergato da codesta l'Ord. 14. giugno p. scorso~~  
 che non <sup>è</sup> stato ad esecutoria consultato si in via di  
 fatto, che di diritto, al solo effetto però di uniformarsi  
 al superiore invero ingiuntomi dall'ivi attergata Ord.  
 14. giugno p. scorso N. 13455. ripetere quanto si è dig-  
 già subordinato pediseguendo il ricorso suddetto, ad ap-  
 poggiando in parte il mio esposto alle diverse carte  
 con successiva Ord. 16. D. N. 14551. <sup>in virtuosando</sup> quali unisco  
 al presente mio rapporto.

Espono il Sig. Bata in dieci paragrafi la sua alterata storia di  
 fatto premettendo: d'aver fatto acquisto di alcuni fodi-  
 gio del compendio del soprano Ospitale in Legnano, che  
 questi beni faceva parte un piazzetto lungo il  
 quale corre la strada comunale <sup>3.° sott.</sup> che detto piazzale con  
 varie ai numeri di alapa, che costituiscono la sua proprie-  
 tà, scorte una voggia parte di sua proprietà coperta di  
 sassi, che garantiscono li pedoni da ogni pericolo transitando  
 che lungo la linea dividante lo spazio del piazzetto dalla  
 contrada vedendosi dei grossi sassi destinati a distinguere la



*si ritorna  
che si riparte  
nel fine al detto  
Pianale*

Dal Sig.<sup>ro</sup> Prof.<sup>o</sup> Caviglioglio nell'att.<sup>a</sup> P.<sup>a</sup>N., e La relazione Risposta  
all'att.<sup>a</sup> P.<sup>a</sup>S. si trova finalmente il far passare a scampo di questi  
voglia <sup>ogni cosa che più produce</sup> ~~qualche~~ ~~la strada~~ l'alterazione de' termini,  
che non è già ~~una~~<sup>di</sup> una strada comunale, acui suolvi contiguo  
il sopra male spesso Panaleto, ma alla Contada principale  
dalla Comune, che da una parte <sup>mette</sup> ~~stacca~~ <sup>in Poichella della</sup> alla strada conducente  
alla Castellanza, e dall'altra ad altra Butta interna della  
sidetta Comune.

3. Se falsa è la narrativa dell'acquisita Proprietà del Sig. ~~Stata~~ del sopra  
menzionato spazio, impadente, e tamenaria ne è la circostanza  
annunciata in prova che ~~Novizi~~ compreso nei Numeri Confusivi  
costituenti la Proprietà dell'Esponente Sig. Stata. Basta il dire  
che il predetto luogo, sia spazio, sia contrada, sia Pianale non  
porta alcun Rumore di Mappa, perche' abbiasi a riferirne ogni  
grazia di confutazione l'apertione. La relazione del Sig.  
Cancelliere Confusivo all'Alt. A. 4. ~~non prova questa circostanza~~  
~~non prova l'altitudine~~ attesta non trovarsi descritto in Mappa,  
e la Relazione, e Ligo Bighetti all'Alt. A. 6. provano ad evidenza  
che non v'è altro spazio, che un' accidentale dilatazione di contrada  
dalla cui contrada, e sua dilatazione ne è Proprietaria la Comune  
Teneraria pure ed occidente perfino i limiti del più spontato  
usurpatore si è la dissequente prete della Proprietà della vigna  
che v'è sottoscritta. Nei precedenti rapporti in proposito si è dimo-  
strato ad evidenza, che il Sig. Stata non fu, e non sarà mai il  
Padrone assoluto, come si caratterizza, della vigna predetta, al  
fine fatto, che vengo ad esporre, si comprendeva, quale distanza  
rasi dall'apote, o dal voler essere ad ogni patto Padrone d'una Casa.



Se ne aggiunge una luminosa prova ~~di~~ <sup>che in oggi, dopo</sup> ~~il~~ <sup>l'essere il</sup> ~~lato~~ <sup>lato</sup> ~~stato~~ <sup>stato</sup> ~~in~~ <sup>chiamato</sup> ~~la~~ <sup>la</sup> ~~ordini~~ <sup>ordini</sup> ~~in~~ <sup>in</sup> questi ultimi giorni dalla Delegazione del Fiume  
Alona per essersi fatto tanto di vendere l'acqua della roggia  
videtta, e di dispendere in pregiudizio, ed in onta ai Regola-  
menti del Fiume.

4.<sup>a</sup> si ammette, che lungo la linea della voggia vi fossero già da molto tempo  
 dieci sassi per voggia della voggia stessa, alterata però, e caprioli  
 e l'istitutiva causale, che tali sassi fossero sulla linea dividen-  
 te, e precisamente sul fondo, che costituisce lo spazio del Piano  
del sudatto. Osservarsi il tipo nella relazione Regia all' aut.  
 N. 1. e si vedrà, che la voggia arcuata in meno alla Contrada  
 è al di lei larvo, e che dalla parte di Mammontara fra' il muro  
 e la colonnetta <sup>vicinola</sup> surrogata al sasso non vi sono che N. 6. di  
 larghera, e dal sasso, e l'altro muro N. 5. / 10. / 1. dunque.

laughena, e dal sapiro, e l'altro mato W. s. 110. 11. dunque.  
 La Bonette, che il se n'è sparso di Pianale, questo sava' dall'opposta parte, e  
 si è bruciata ha fatto poove  
 ha fatto da sapiro e l'altro  
 la libbra delle Bonette.

6.° falso peso si è, che la colonnetta di cui trattasi siano state poste di  
confuso, e coll'intervento della Municipalità, si è dappia' fatto  
presente dei rapporti annessi agli all. 1.° e 4.° che in odio  
anni della stessa Municipalità si è fatta tale novità. Con un  
marchio di bugie, e falsità già juralmente provate al sig.  
Piata, non ha bisogno di estendersi dappia' perchè evidentemente  
appaia anche questa.

7.<sup>o</sup> *Infatti la Municipalità scattò prima il pascolo d'un pobo, e commendandolo  
Pinto usò tutti quei tratti urbani, e civili solo il Sig.<sup>o</sup> Plata, perché*

Da se stopo si determinasse a levare ingombrivi cop. disdiceanti, e  
pericolosi, ma sopra il tutto sans lo invito ufficiale.

5. Quindi si deduce avanti codesta Prefettura le seguenti ragioni, dovute il Sig. <sup>Principe</sup> Coniaccusi, che ne le Colonne, ne li capi potevano altissimamente sopravvivere.

7.<sup>a</sup> Invegnuto non ostante la sua convinzione propo<sup>se</sup> conciliazione, la cui  
base era quella di cedere la Proprietà di ciò che non possedeva  
ma il Consiglio Comunale non volle accettare il proposto concilia-  
mento. ~~Qua~~ In conseguenza delle determinazioni della  
Prefettura il capato Sig.<sup>ro</sup> Andrea intimo<sup>o</sup> al Sig.<sup>ro</sup> Pata di  
dover levare le colonnette, tentato quindi ~~presso la~~ <sup>perquisizione</sup> ~~stessa~~  
qualche altro maneggio, che gli riuscì vano si aprse<sup>o</sup> di comu-  
ne consenso di rimuovere le colonnette, e di rimettere alla  
cognizione di due Parti <sup>uno da</sup> ~~la scelta~~ sceglierli dal Sig.<sup>ro</sup> Pata, e l'altro  
dalla Comune, il decidere a chi spettar dovesse la spesa della  
combinatezza, e della riparazione delle spalle della voggia.

10. Da codesta R. A. S. viene nominato per l'interesse della Comune il sig.<sup>ro</sup> <sup>fig.</sup> di Pina Cioffe Biggelli, e dal sig.<sup>ro</sup> Rata il sig.<sup>ro</sup> <sup>fig.</sup> Buffoni, che postaronsi di concerto il giorno 14 Settembre 1810. sul luogo, e colla scorta dei vicapiti, e <sup>ragioni</sup> delle ~~stesse~~ rispettive chiese si sceglieva la conclusione del Redito della Comune, ed il convincimento di quello del sig.<sup>ro</sup> Rata, il quale di giorno di ragioni esclama, che si sarebbe postata la causa avanti li <sup>giudicanti</sup> ~~tribunali~~, e che la Comune sarebbe stata perdente, perchè non avrebbe neppure ottenuto l'autorizzazione superiore per stare in giudizio. Infatti postati li



veniti, mentre aspettavansi le loro relazioni, dietro le quali <sup>codesto</sup> ~~opposto~~ Prefettura avrebbe pronunciato, fu intimata alla Comune una giudiziale protesta, quindi chiamò il Sig. Rota alla Divisione Generale d'Acque, e Strade, la quale decise non averli più a rimettere le colonette in discorso, e d'essere tenuti gli utenti alla solida tournmaturo della voggia. Ridigo nuovamente il Sig. Rota a grave disturbo, e danno della Comune, ma finalmente codesto Ufficio pronunciò, che si dovesse diffidare nuovamente il Sig. Rota per l'esecuzione delle suddette opere, in caso diverso si dovesse far seguire ex Officio a di lui spese.

Questa è la succinta serie di fatto ben diversa da tante impudenti falenze, e circostanze introdotti dal Sig. Rota, dietro le quali discorde alle osservazioni di diritto, e domanda alla Municipalità quale diritto aveva di far rimuovere le colonette di cui trattasi dal Paralello di cui ne è Proprietario, ed assoluto barone, e spogliarlo così <sup>di suoi diritti</sup> ~~di suo diritto~~ spacio? La Municipalità tiene la sua risposta nella serie di fatto, e dice il Sig. Rota non fu mai Proprietario di un Paralello, dunque cosa vieta? Il Paralello o non esiste, perché non c'è che una dilatazione di sole due braccia d'una delle principali contrade, o esiste realmente? Nell'uno, e nell'altro caso la vera Proprietaria ne è la Comune, come <sup>è di</sup> ~~sono~~ tutti gli spazi non censiti, e non descritti in appannamento del fisco, dunque cosa parlata il Sig. Rota di spoglio, di usurpazione, e di violenza?

Prosegue il Sig. Rota, e chiede alla Comune con quale diritto <sup>abbia</sup> ~~avrebbe~~ preteso la rimozione di quindici colonnette sostituite a dieci savi Govanti, che prima afferrano largo la Contrada Comunale. La Comune risponde al Sig. Rota, che le Colonette presentavano una

novità, che pregiudicava alla sua proprietà, che li Savi Govanti prima possidenti erano di pericolo dovevasi levare molto più, che tali savi erano posti in mezzo alla Contrada di ragione a proprietà Comunale, e che in fine l'ingombro di tali savi era proibito dai Regolamenti stradali. Dunque qual diritto ha il Sig. <sup>Rota</sup> di pretendere, che la Comune non si uniforini alle leggi, che ordonano le sue proprietà, e che permetta, che li Passapassi siano continuamente esposti a proprii pericoli:

Proseguono le legali interrogazioni del Sig. Rota a voler far persuadere che quando anche la Comune avesse avuto il diritto di far rimuovere li savi non può però obbligare alla solida tournmaturo della voggia, non essendo, che li Pontì attraversanti le strade, che passano mantengono dagli Utenti delle Acque.

Esava dunque lecito a chi ottiene di derivare un corpo d'acqua di tagliare per meno una Contrada Comunale, e lasciando così scoperto lo scavo, che abbia <sup>a rendersi</sup> ~~a rendersi~~ inevitabile, e pericolosa la superficie <sup>di</sup> ~~che~~ quegli cui, che dappima servirà? Le Leggi non contrariano tanto il buon senso, anzi prescrivono il contrario, e la Divisione Generale d'Acque, e Strade fu di sentimento ben diverso.

Egli è ben vero, che non avendo d'appuntamento al Sig. Rota il giudizio di quel rispettabile Ufficio lo dichiarava condotto in errore dai suoi equivochi dalla Prefettura; ma se ciò è, perché non si rivolge a quello stesso Ufficio, e ~~fa~~ <sup>fa</sup> richiamare l'intero sentimento? Fatti sinceri, e provati si vogliono, non dei saggi degli appigli, e dei sofismi per accettare la verità nel suo aspetto.



Ma si trouchino li diffeſi inutili, e ſi riſponda anche alle Concluſioni  
del Sig. Rota, che ſono I.<sup>o</sup> Che neſſun diritto abbia il Comune di  
far rimovere la Colonnella II. Che quando foſſe ſtato neceſſario  
per allargare la ſtrada, deve eſſere rimborſato il Proprietario dell'  
occupato ſpazio III. Che la ſpica della tombinatura, che ſi richiede  
per cio' più ſolida per l'ſeſo paſſaggio dei votanti della ſpica a  
ſpeſe del Comune.

Quinto = Si è detto, e provato, che le Colonnelle ſuſſogate a ſapi erano poſſi lungo  
la ſtrada comune, ~~di luogo di~~ di proprietà Comunale,  
che preſentavano un continuo pericolo ai Paſſaggeri, dunque  
non ſolo aveva la Comune diritto di amovere tali inciampi  
ma era perciò ſuo dovere a ſeſo dei voglianti Regolamenti  
ſtradali.

Secondo = Che trovatoſi neceſſaria la rimozione dei ſapi non c'è altro  
Proprietario da indennizzare, che la Comune ſteſſa, che c'  
tale, e qualunque altra perſona, che ſi avogga tal titolo deve  
prima provarlo; ~~ma~~ <sup>e ſiccome</sup> il Sig. Rota nulla ha provato in  
propoſito, anzi falſe ſono le circoſtanze, che adduſſe in prova  
coſi' fuor di luogo, ed indebita ſarebbe qualunque ſolativa  
preteſa.

Terzo = Che poſtando il ſuccennato ſgombramento la neceſſità di tenere  
la tombinatura della Roggia di cui ſi tratta più ſolida e ben  
riparata, un tale obbligo incombe a chi gode il vantaggio  
delle acque, ~~con un'obbligazione~~ dovendo vedersi la ſuper-  
ficie atta a queſti uſi, cui interviene daſſima, che la Roggia  
foſſe eretta ~~per~~ derivarne a comodo del Pozzo le acque



che se incaricato io da codesta Prefettura di far eseguire le opere  
della ripetuta bombinatura ~~to~~ mi attenni a tutti li maggiori dispa-  
nii, e colla scorta d'un Resito seguire ho lasciato che sole  
aperture per lo spugo della soggia, la Comune non fa alcun  
contrasto al Sig. Prata, perche' quando gli fosse ~~eg~~ a grado  
avvicina quel numero di aperture, che stimava, purché queste  
abbiano i loro sigilli fermi, e esibiti al pubblico casaggio.  
Considerato tutto quanto sopra sia, che risguardi il fatto, sia, che abbia  
relazione alle vie di diritto, riteneo quanto ha deciso la Divisione  
Generale d'Acque, e Strade, e quanto saviamente ha ordinato <sup>codesta</sup>  
Prefettura, ~~io non adduco di ragione, né di autorità altra che~~  
~~di conciliazione~~ io non trovo più alcun titolo di ostentura, quindi  
di portare le cose all'infinito collo spensoloso pretesto di conciliazione,  
né <sup>d'immaginare</sup> ~~operci portate alcuna~~ soltanto alcuna idea d'ulteriore accordo  
se prima la Divisione Generale d'Acque, e Strade non vi abbia  
in proposito il suo sentimento, e l'ordinato da codesto Ufficio  
non si dichiarato arbitrario, ed ingiusto. Né teme la Comune di soccor-  
~~re l'occasione di dichiarare~~ bene nel giudiziario, come si vanta il  
Sig. Prata, persuasa di trovare anche in quei Ministri quella giusti-  
zia, che senza brighe, e senza vicismi per di lei parte trova nell'  
Amministrativo: <sup>molto più che le si debbano giuste domande</sup> ~~molto più che il Sig. Prata non ha~~ non hanno  
alcuna relazione col giudiziario, se non in quella parte, che può disqua-  
rare il dominio, e la proprietà. Ora il dominio, e proprietà dell'  
aperito Pianaleto è d'oggià provato ad evidenza, che non compete  
per alcun titolo al Sig. Prata, dunque perché <sup>si vuole</sup> ~~uno~~ perturbare uno



Comune ingiustamente, e contro l'equità, avuta quella a patteggiare  
per non soffrire molestie? Il Sig.<sup>ro</sup> Barone Prefetto, che non lo permette  
in ciò riguardando li suoi attributi non permetterà, che sia chiuso l'adito  
alle di lei difese anche avanti li giudici ordinarii. Quanto poi al  
dominio, e proprietà della roggia, questa è una controversia da discu-  
tersi colla Delegazione della fiume Olona, procuratore della  
Comune, che la proprietà, e dominio sudetti appartengano all'uno  
piuttosto, che all'altra.

Aggradisca, Sig.<sup>ro</sup> Barone Prefetto, che mi protetti colla più dispianta  
stimola.



# REGNO D' ITALIA.

N. 14552

Sez. II

Milano li 26 Giugno 1811.

IL PREFETTO  
DEL DIPARTIMENTO D' OLONA

Al Sig.<sup>1</sup> Sindaco di Legnano.

Permetto, Sig.<sup>1</sup> Sindaco, le carte che andavano unite  
al di lei rapporto 24. gbre 1810. N. 242. ricercatemi colla sua indovata  
d'oggi N. 122. ed ho il piacere di salutarla con distinta stima.

Imperiale



No 139.

Pto  
L. ~~11~~ Aug 1811.  
Jt.



Regno d'Italia

Legnano li 16 Giugno 1811.

M. Lindau &

Al Sig.<sup>o</sup> Barone Prefetto Ann. d'Olona / Milano.

Per poter far ingere le proprie cuorenze così di fatto,  
come di diritto, giusta la di Lei Ordinanza del g<sup>no</sup> 19.  
and. <sup>te</sup> # 13855. allegato al ricorso Erato, mi occorrono  
tutte le carte relative <sup>alla</sup> ~~in esse~~ <sup>adventiva</sup> col ~~mi rapporto~~ <sup>adesso</sup> ~~adesso~~ <sup>leff.</sup>  
con ~~mi~~ <sup>#</sup> rapporto n° 7 settembre ara poso # 141.

Nella bustina, che verrà, Sig. Esarone Sufetto  
rimettermi le carte sudd. Ho l'onore di rispettosamente  
con distinta stima.

Francis Rogers





# Alia Prefettura Dipartimentale di Olona

Questa Prefettura ha contestazione tuttora vigente tra il Comune di Legnano ed il sottoscritto dipendentemente dalla rimozione di alcune colonnette operata ex officio da quella Municipalità, rimozione che rende pressantemente necessaria secondo le viste del Comune stesso la combinatura di una rogia di proprietà del sottoscritto, e che era garantita dalle colonnette fuorché.

Dipendentemente da tale contestazione, ed a garanzia non solo de' propri diritti, ma ben anche nella vista di eliminare da sé la spesa derivante dalla combinatura suddetta, trovo necessario il sottoscritto di chiamare in giudizio il Comune di Legnano ciò che esegui con intima ufficiale del giorno 19. maggio ora poco mese coll'opera dell'Ufficiale di Gallarate signor

Se bene non abbia il ricorrente sottoscritto a dubitare dell'esito del giudizio provocato, tuttavia preferendo ai litigi le trattative amichevoli e ciò nella vista anche di onorare il Comune da una spesa alla quale esso pure dovrebbe concorrere come possessore dichiara a codetta Prefettura colla presente esser essa intenzionata di non più oltre





procedere nella via giudiziale sotto le seguenti condizioni.

I. Che sia sospeso l'effetto della comminatoria del Comune contro il ricorrente, quella cioè di esser dato in ipoteca al Ricevitore Comunale l'importo della spesa occorsa per la tombinatura suddetta già incassata ex officio.

II. Che nel periodo di due mesi sia cominciato tale pendenza.

Ove Ella signor Cavaliere Prefetto, annuncia a tale progetto si farà un dovere il ricorrente di subordinarle una dimostrazione di fatto, e di ragione, all'appoggio delle quali Ella potrà incassare la trattativa in concorso del Comune.

Tanto comanda Cesare Prata nell'atto che ha l'onore di dichiararsi col maggior rispetto.

C. Prata  
Cesare Prata



A. 118.

1<sup>to</sup>  
L. li 8 giugno 1811.  
J.

L. II  
P. L. Giugl. 1811.  
N. 12906.

6. 8<sup>to</sup>

Si annuisce alla domanda del Ricorren-  
te; e si ordina in conseguenza al sig.  
fiscario di Legnano di soprassedere, sino  
a nuova determinazione, all'esecuzione  
della cominatoria fatta al Ricor-  
rente medesimo di dare in ipoteca al Rici-  
vatore comunale l'importo della spesa  
suorata per la cominatoria della rog-  
gia, intrapresa ex-officio, da ef-  
fettuarsi però ultimata, salvo a dichiara-  
re successivamente, dietro le rispetti-  
ve deduzioni di fatto, e di ragione,  
se la d<sup>ta</sup> spesa debba stare a carico  
del comune, o se converga di auto-  
rità a stare in giudizio contro il  
d<sup>to</sup> Ricorrente, per adoperare allo stesso  
per la suennata spesa.

X

Imperiale



Regno d'Italia —

Milano 14. Agosto 1869.

L'Ingegnere Ordinario di prima Classe Carlo Pighetti —

Al Sig. Cavaliere Prof. del Dipartim.<sup>to</sup> d'Olona —

Ho veduti li quattro articoli di progetto proposti dal consiglio di Prefettura a disimpegno della pendenza fra' la Municipalità di Legnano, ed il Sig. Cesare Prata. Sono dettati da quella saviezza, e cognizione, che di meritamente distingue questo consesso. Mi pare però di comprendere, che il Consiglio ne abbia preso motivo dell'ultimo rapporto del Cancelliere Cantonale, in cui da il suo giudizio, che stando alla visuale della Mappa biragua supporre, che anticamente l'area in discorso fosse calceggiata.

Egli poteva così giudicare, perchè la Mappa copia esistente presso di lui, non marca l'angolo (vedasi il tipo Crepi) che fanno le case in quella situazione. Io però, che avendo osservato essere il Calceggiato, che fronteggia l'area, d'antica struttura, ho inclinato a supporre, che fosse sbagliata quella Mappa. Mi sono quindi recato a quest'Ufficio del Censo, ed ho trovato, che la Mappa originale di campagna marca il sensibile angolo, e ne trassi la copia, che presento segnata X. Tre case in una sola fronte marcate co' N. 1609. 1610. 1611. fiancheggiano quell'area, e sono di tre Colonelli Salmovaghi. Nessuna proprietà pertanto dal lato del Sig. Cesare Prata. La Casa al N. 1609. è sottoposta ad un livello di S. già sino all'epoca del Censo divisa



in due Conforti Salmorighi, ciascuno de' quali paga  $\text{Sc.}$  al Mo:  
naftero di Legnano. Così sta scritto nella intestazione Conquaria.  
Come mai il Sig. Cesare Prata col solo appoggio d'essere successore nel  
diritto di questo livello può pretendere proprietà della Casa, edell'  
area, che la fronteggia. Livelli di questa natura si sa, come sono  
Stati stabiliti. Quando un proprietario voleva esimersi dal pagare il  
canone, s'attacava con un contratto a qualche Corporazione Ecclesia-  
stica, giacchè questi corpi godevano l'esenzione, e stabilivano un cano-  
ne minore del canone. Di questi Contratti Mille se ne ravvisano,  
difatti non vi è proporzione fra il canone di  $\text{Sc.}$ , e l'abitazione,  
di cui si tratta.

Ma precludendo



La ragione d'acqua, che compete a detto Circondario si è quella quantità, che si estrae dal Fiume Olona come si descriveva, servendo prima Reverendi Padri di San Francesco in detto Borgo di Legnano per irrigare la loro ortaglia di circa Pertiche 2; e circa Pertiche 6. Erato recinto ritornando indi le colature nel Cavo, le quali si dicono obbligate indi il Sig. Dottore Don Carlo del Sole ha la ragione per un giorno intero alla settimana cioè alle venti del Sabato sino alle venti della Domenica, e si dice, che usurpativamente si godano pure parte di dette acque dal Sig. Canonico Proserpio nel modo che si dirà nella descrizione dell'andamento del Cavo

Descrizione dell'estrazione dell'acqua, ed andamento  
del Cavo

Si estrae l'acqua dal fiume Olona alquanto al di sopra del Molino posto quasi dicontro al casino dell'Illustrissimo Sig. Don Carlo Erato, si estrae in freggio descritto corso d'acqua del Fiume suddetto

Il modello di detta estrazione si dice essere una lastra di vivo in piedi con tre sfiori circolari



Diametro di circa 1.1/2, il che da me non si è  
potuto esaminare, a motivo di essere tutto  
coperto dalle acque di detto Fiume in seguito  
vi è la Tromba di lunghezza Braccia 7 formata  
di cotto, sopra cotto

Continua in spallatura di legno in giro Braccia  
due altera Braccia 2. — — —

Scorre il Cavo, avendo a dritta Beni annessi a detto  
Molino ed a sinistra Beni dei signori Custodi  
e sopra il Colatore di detti Beni Custodi e per  
trasporto di quest'acqua vi è Canale di vivo  
con spalle di vivo, quale dice si mantenta da  
questo Cavo — — —

Attraverso la Strada Comunale, che mette <sup>alla</sup> Cas-  
tanza essendosi per la medesima Ponte di legno  
con suoi frontali mantinuto dagli Stretti di  
questa Loggia di lunghezza 25 per 35 --

Continua a scorrere parallelo alla Strada Comu-  
nale della Castellanza, e per l'acceso al Casino  
del Sig. D.<sup>no</sup> Carlo Prato vi è Ponte di cotto  
mantenuto da questa Loggia in essere buono  
Prosegue per qualche tratto parallelo a detto  
Casino, e parallelo alla Strada sotto passa il

Piazzale della Chiesa de' Reverendi Padri Francescani  
per Tomba di cotto, coperta di lastra di vivo, ed all'  
imboccatura vi è ferrata di tondini ~

Detta Tomba è di lunghezza 86 e si dice manten-  
-nuta in comune con detti Reverendi Padri, del Sole  
e questo Ossitale soppresso ~

Entra nell'Ortaglia de' Reverendi Padri Francescani  
e per la tratta di circa Braccia 10 per Tombino di  
cotto mantinuto da medesimi, indi scorre per  
Cavo scoperto, e serve per l'innaffio di detta Or-  
taglia — — —

Sorte dall'Ortaglia, ed entra nella porzione di  
Prato recata propria de' Padri suddetti, e vi è  
attraverso a detta Loggia un Incastro, altri  
due in freggio con stivi di vivo, e Porte di rovere  
e si mantengono da detti Padri per uso d'irrigare  
la detta porzione di Prato, vi è pure in seguito  
Ponte mantinuto da medesimi

Sorte dal Giardino de' Reverendi Padri suddetti per  
la Strada accessoria parallela alla cinta di det-  
to Giardino vi è Ponte di planche di rovere  
mantenuto da questa Loggia

Volge il Cavo verso Levante, ed immediatamente  
nel risvolto vi sono due incastri di legno



uno in freggio, altro all' traverso, che si  
mantengono dal Sig.<sup>ro</sup> Dottor del Sole per  
derivare le acque a suo beneficio nell' Or-  
to, che gli compete, e che si è —

~~Terzo~~ detto di sopra

Scorre parallelo alla Strada Comunale, che  
mette alla Castellanza e le inspallature si  
mantengono da detto Cavo ed a sinistra corso  
d'acqua, cavi scaricatori, che in occasione di  
pioggia trasmette le acque nell' Olona di largh-  
ezza 12 1/2 spalle di cotto con ferri di vivo, sopra  
di un ferro di vivo, e Tombino sotto la strada con  
spalle d'aspe, e passioni coperto di Lastre di vivo  
di lunghezza Braccia 5 in tutto mantenuto da  
questa Loggia —

Cassa sotto il Paralello parallelo alla Strada  
Comunale, ed alle Case del Sig.<sup>ro</sup> Prandoni e  
Consorti Salmosiraghi e siccome il Cavo su-  
detto resta coperto di lastre di vivo sul per-  
icolo, che le medesime col careggio si potessero  
spezzare, a detta Loggia, vi sono posti 10 lastre  
per impedire il Careggio

Sopra di essa Loggia posta per tomba di cotto  
sotto la Casa de Consorti Salmosiraghi, indi

per Braccia in un Orto de medesimi con inspal-  
lature d'aspe —

Dai suddetti Salmosiraghi si dice, che annualmente  
si pagano lire 4 annuo livello, che si suppone  
stato imposto a medesimi per ~~il~~ permesso la  
volta sopra questo Cavo, e coll' Obbligo allo Sta-  
so Cavo dello spurgo anche in detta Tomba, e  
nella Cucina di detti Salmosiraghi si apre  
la bocca per lo spurgo coll' obbligo a questo  
Cavo di rimetterla e di rimettervi pure il  
suo lo — — — — —

Volge verso mezzo giorno ne beni del Sig.<sup>ro</sup>

Pietro Antonio Prandoni

Viene verso Conente in un atto del Sig.<sup>ro</sup> Mebichio-  
re Don Marco Cornaggia, indi verso mezzo  
giorno in confine dell' Orto suddetto, ed Orto  
del Sig.<sup>ro</sup> Pro. Battà Oldrini

Scorre verso Conente nell' Orto dell' Pigionate  
del Sig.<sup>ro</sup> Pro. Battà Oldrini

Entra nell' Ortaglia della Sig.<sup>ra</sup> Margherita  
Stabi scorrendo verso mezzo giorno e parallelo  
to alla cinta di detta Ortaglia, ed in fine  
e quasi alla sboccatura cavi incastro di legno  
attraverso del Cavo stato posto da detta Sig.<sup>ra</sup>



Da poco tempo, ed in occasione di edificata detta  
Cinta, etanto al principio, che al fine negli  
Archi della cinta della medesima Signora Sta-  
bi vi è posta una ferrata di tondini attre-  
vante lo stesso Cavo —

Ultrapassando la strada per Cavo coperto, indi entra  
ne Beni di varj particolari, e del Sig. Francesco  
Prassi

Entra ne Beni del Sig. Canonico Don Agostino

Broscio scorrendo verso mezzo giorno, ed  
al traverso del Cavo vi è vertigia d'incastro, e  
in freggio vi sono tre Angiolini di Legno, si  
estraggono da detto Incastro, ed Angiolini le  
acque per irrigare una parte di Prato di  
detto Sig. Canonico, e questo dice si faccia usa-  
pativamente, e ciò sarà da esaminarsi

Continua scorrere per altra tratta sempre verso  
mezzo giorno, e ne Beni propri del Sig. Curia-  
to Orsani

Arriva alla strada Comunale che dal Borgo  
di Legnano mette a Castano sotto di esso  
strada vi è Tomba fatto con impallatura  
di cotto coperta con Lastre di vivo di Lun-  
ghera Brava. In all'imboccatura della quale

vi è ferrata di Tondini, indi, bocca l'acqua  
nel descritto sito de' Bagni siccome si è detto  
superiormente

Dal suddetto sito de' Bagni continua per tomba  
di di cotto sotto parte del Terreno recinto  
indi si diramano le acque parte nella descrit-  
ta Peschiera, e parte per il Prato, ed ortag-  
lia infrascritti essendovi gli opportuni Acq-  
uedotti di cotto, che conducono detta Acque ad  
irrigare circa Pertiche 1 1/2 Prato, e la por-  
zione di fondo ed ortaglia —

Le Colature possidi disperdono, e si sprofondano  
alla parte di mezzo giorno porzione d'acqua  
ora poi in oggi entra ne Beni de' Nobili  
Signori Fratelli Vismanà alla parte di Leva-  
nte, e per tali acque non mi sono potute  
somministrare alcune cognizioni, e perciò da  
me non si è potuto determinare il diritto  
di detta Acque, e si dovrà pertanto stare a  
quanto risulterà di ragione coll'esame del-  
le scritture che riguardano detta Acque.

Tutto il sopra descritto e quanto appartiene alla  
descrizione del suddetto soppresso Ospitale, e  
avendosi da me alla stima del medesimo, e  
~~situato in un Borgo~~



trabandosi di un Circondario di qualche esten-  
sione, situato in un Borgo li di cui Luoghi  
considerati in monte non tutti sarebbero af-  
fittabili; oppure lo sarebbero con molta spesa  
dell'Acquirente perciò si è da me diviso il  
ricavo di detto Circondario cioè si è da me  
fissato a parte il ricavo del fabbricato  
avendo fissato un affitto corrispondente a  
tutti li Luoghi componenti il medesimo, dal  
quale essendosi fatte le solite deduzioni  
di ripari annui intercorsi delle istantanee  
e Regio Carico corrispondente a parte della  
suddetti studi d'Estimo, si è ridotta la Ca-  
vata netta, e della medesima su li sopra-  
cennati riflessi si è defunto il Capitale in  
ragione del 4 per cento; si è indi fissata da  
me la Cavata corrispondente alle Pertiche  
19 circa Torreno recinto in vista della qua-  
lità del fondo, e sua Dote, e della porzione  
di Prato ed Ortaglia che si adacqua, avendo  
fatti le opportune deduzioni per la  
Manutenzione de' Pergolatti, e viti impo-  
rtanto celeste, e Regio Carico sopra li res-  
tanti studi d'Estimo, e dalla Cavata netta  
resultanti si è da me aggiunto l'annuo Rod-  
do delle lire 4. che si pagano da Fratelli



N<sup>o</sup> 117.

Regno d'Italia

Legnano 31. Maggio 1811.

Il Sindaco

Al Sig. Barone Profetto Anni: d'Olona.  
- Milano.

Benitente il Sig. Cesare Prata anche alla diffi-  
dazione da me fattagli dietro codesta Ord.<sup>a</sup>

G. Maggio Comente N<sup>o</sup> 4871. fui costretto a  
fare eseguire l'opera della Tombinatura di cui  
si tratta. ~~Intanto essendo~~ Volendo per il medesimo

~~come esecutore~~ ~~alla~~ Secondo però il medesi-  
mo di appiglii chiamò in giudizio la Comune  
perchè s'ii dichiarato il ~~Q<sup>o</sup>~~ da lei asserito piazza  
detto di suo dominio, e proprietà, quindi non  
potere il Comune eseguire alcuna opera, ne poter

come dall'atto obbligato lo stesso Sig. Prata ad eseguire alcuna  
che si unisce

Gli autenti mostrano ad evidenza l'insufficienza della  
protezione Prata, e codesta Prefettura trovò giusto, che  
il medesimo s'ii obbligato alle sopracitate operazioni

per cui mi rivolgo al Sig. Prefetto, per essere abi-  
litato a comparire in giudizio per la difesa delle  
ragioni della Comune, ~~non che~~ <sup>ad</sup> all'elezione del

I quando lo giudichè  
- parzialmente



Patrio natore - ~~Caro della~~ ~~capitolo~~

~~A quest' effetto rendesi necessario il ritorno della suddetta~~  
~~città, non che la~~

per attenzione delle Superiori di Lei determinazioni,  
ho l'onore, Sig. <sup>Signor</sup> ~~Avv.~~ <sup>Prof.</sup> ~~Di~~ Dichiararmi  
e con la più dispiuta stima.

Per int. 1784 (non) sig. 1784



partito 95

Regno d'Italia

Legnano li 18 Maggio 1811.

Al Sindaco

Al Sig. Ferdinando Rossi Appaltatore

Per facilitare maggiormente la riparazione avrai ingiunta della  
tombinatura della roggia de Frutti ~~giusta~~ situata sotto la  
porzione di contrada avrai appaltata, come dell'ovvio d'ieri,  
si deve prevenire, che in riscontro d'altro degli utenti  
di detta roggia il Sig. Desplij a cui fu comunicato l'ovvio  
di dover fermare le acque della stessa roggia, e potere  
eseguire il lavoro ordinato dall'Ing. Sele. il Sig. Rossi  
esso mi si può espere di pratica, e di ragione, che a scapito  
d'incorridi, e pregiudizii degli altri utenti superiori di  
roggia, quando occorrono riparazioni alla stessa, dalla  
capelletta dell'Addolorato nel principio di Legnano alla  
parte di tramontana venendo abbasso verso l'acqua  
medesima dopo l'irrigazione del prato del preladato  
Selsple nel fiume Olona col traversare del Vizone.  
In conseguenza di ciò sperando solo ora amia cognizione tale pratica,  
e ragione ne siete nuovamente avvisato, perche disposta,  
che abbiate quanto vi ne occorra per l'opera ordinata passate  
di concerto collo stesso Sig. Desplij, o di chi può espere il medesi-  
mo rappresentato di fermare le acque medesimo, e così senza  
riclamii, od altri inconvenienti ~~per~~



perfezionare l'opera incominciata.

Ho il piacere istante di Salutarvi.

Franco Maffei



Legnano li 18 Maggio 1817.

Al Sig. ~~Ingegnere~~ Co. ~~prezzi~~ di / ~~Busto Arsiz~~ /Al Sig. ~~Ingegnere~~ Co. ~~prezzi~~ di / ~~Busto Arsiz~~ /

con Ordinanza e refettizio del gno 6. corrente

N. 8877. per. n. a fui incaricato, qualora il sig. ~~prezzi~~ ~~Drato~~ fosse  
 resistente all'esecuzione del lavoro della tombinatura sopra la  
 roggia de' frutti di contro alla casa del S. Paolo Liatti, e de' for-  
 forti Palmogiazhi affine di poter ultimare il plicato in  
 luogo, ad aver far eseguire e la devolmente, e con plicità il  
 sudd. lavoro.

Trascorse il termine prescritto con mio avviso del  
 gno 16 corrente maggio N. 95, e vedendo ineffettuato per  
 parte del sig. ~~Drato~~ quanto dal medesimo doveva eseguirsi,  
 io per poter ordinare quelle operazioni necessarie farsi, per-  
 ché detta tombinatura debba essere restaurata ladevol-  
 mente, e con plicità passo ad invitare Lei ~~sig. Drato~~,  
 perché immediatamente, e senza dilazione si possa por-  
 tarli in luogo per riconoscere l'esistente tombinatura,  
 e quindi dietro al suo rilievo prescrivere quanto credersi  
 necessario, perché l'opera venga ultimata, come sopra,  
 stante che l'appaltatore ~~prezzi~~ ne ha d'oggia dato promes-  
 so, e non può continuare il lavoro, senza che prima  
 preceda la sua visita.



Nella stessa occasione le devo prescrivere, che  
è necessario, che si porti in campagna sopra qualche alta  
strada ove per porte di qualche frontespizio alle stesse e su-  
cesso usurpazione alle ragioni comunali, e quindi prosci-  
dere la requisitoria nel modo, che crederei della ra-  
gione sudd.

~~Intanto~~ uscirò, ed in attenzione

Francis Majneri



N. 95. Regno d'Italia

Legnano li 17 Maggio 1871.

M. Andaro e

Al Sig. Ferdinando Cressi Caffè. <sup>20</sup> / Busto Arsiziano

Dietro la perizia del Sig. Ingegnere Cressi Caffè  
per il riparo della tombinatura della roggia cap. detta de Fratt  
sopra cui dovete ultimare il corso del vostro appalto, che  
qui ne rimetto copia, e necessario di porre mano all'opera  
immediatamente a terminare della perizia medesima, a tale  
oggetto sono d'oggia presentati li fissi utenti della roggia  
sudd. per chi levino le acque sudd. e così lascio a voi libero  
il vostro travaglio.

Farete regolarmente le vostre necessarie  
provvisioni per spese compensate, presentandovi dovete  
il tutto speso e pagato la dovete.

Frances Majani



Regno d'Italia

Stimato signore

Legnano 21. Mag. 1811.

Prevenuto con sua lettera in data corrente giorno, che domani  
sia levata l'acqua della Poggia, S. de Frati, con termini non  
analoghi ad un suddito, che si farà sempre dovere d'obbedire  
agli ordini dettati dal buon senso, e dalla legge mi fo  
premura di rispondere, che senza danno, col sospendere tutte  
il corso dell'acqua, si può versare, dopo l'irrigazione del prato  
di mia ragione, tutta l'acqua nel fiume, col travasare del brigano  
Tale metodo viene praticato dal f. Prata in occasione  
di irrigazione alla Poggia medesima, che segue il corso per  
solo di lui uso. Quindi per non entrare in contenzione  
col f. Contente potrà ordinare al f. Vasi appaltatore, che previo  
avviso a me dato per le opportune circostanze, si porti nel  
giardino del mio massaro a fare quanto crede necessario per  
l'aggiungimento voluto.

Con tale maniera si vede eseguito il di Lei invito, e trascorsi  
sallewati li superiori utenti di qualunque danno potrebbe  
risultare dal sospeso corso delle acque. in questa stagione così necessaria  
Trattante che la viceversa condiziona prima che auguro saluto  
divotissimo serva.  
U. D. Probrino del stile



Al. Franco Pinneri

Vinco della Comuna

di Legnano





Al Sig<sup>re</sup> Sindaco  
di Legnano

27. maggio 1811. —

E' dell'antico costume, che in  
simili urgenze nel giardino del Sig<sup>re</sup> Dr.  
Fabrizio Del Sole. si effettua il scaricatore  
che immediato va nel fiume Olona.

Così S. Invito Sig<sup>re</sup> Sindaco col lei  
rivolgersi che sicuramente sarà grato  
dell'effetto trattandosi del subbilo vantaggio  
così non vengo compromesso in  
fama al Sig<sup>re</sup> Cesare Frata utente della  
Sua acqua dopo di me, ed el Sig<sup>re</sup> Del Sole.  
Tanto occorre alla Sua ordinanza  
d'oggi avuta alle sette pomeridiane  
Ho il piacere di riverirlo con istinto  
Firma — Oreste marocco



cu Sig<sup>ra</sup> Indaco

con nicola

Legnano





1.<sup>o</sup> Sindaco di Legnano

Milano li 18. Maggio 1901

Chella intima, che ella mi fa di levare le acque della roggia de  
Fritti, io non posso che offermi formalmente, e rinnovare  
le già fatte proteste. —

Io non mi ritengo obbligato ad eseguire le operazioni che ven-  
-gano da lei indicate nella lettera del giorno di jeri  
-17: corrente maggio. Ben presto introdurrò la mia  
istanza avanti li competenti Tribunali, onde far deci-  
-dere quali siano li miei diritti, e le mie obbligazioni

Non può d'altronde che sembrarmi inconguo il termine d'un  
giorno, che ella mi prescrive. Rifletta d'altronde, che in  
qualunque caso in mio concorso sarebbe dovuta  
eseguire la perizia, che ella mi annuncia fatta  
del 1.<sup>o</sup> Ingegner Cressi — —

Protesto quindi nel modo più solenne contro qualunque no-  
-vità, che potesse venir fatta in pregiudizio de' miei  
diritti. —

Sono con tutto il rispetto

Cesare Frasca



Al Sig.<sup>ro</sup> Sindaco

di Segnano —

~~Al Sig.<sup>ro</sup> Sindaco~~



Lezano li 17 Maggio 1811.

Mindaro

Alli Sigg.<sup>ri</sup> titenti della roggia così detta de' Bratti Lezano

dovendo pagare alla destinazione dell'appalto delle contrade  
 interne di questa Comune deliberato nella persona di Ter:  
 dinando Crespi, ed essendo io Stato Superiormente abili:  
 tato anche alla restaurazione, ed affrancazione per il  
 Pubblico Carreggio della porzione di roggia detta de' Bratti  
 traversante parte della contrada inclusa nell'appalto  
 Sud: chiamato (Ing: Delegato Sig: Crespi di Duffo  
 Arpino, perche' per tale via che e di suo istituto, ha  
 determinato, che debba essere innanzi tutto il coperto  
 della medesima, rifatta la spalla di cotte sopramente  
 lo stesso coperto, e quindi ne' vicine di necessita' di dove:  
 re levare le acque di detta roggia, sinche sia termina:  
 to lo stesso lavoro, per cui non potendo piu' ulterio:  
 rmente ritardare la sua esecuzione, e' invitata a levare  
 le dette acque domani, altrimenti per Off: di pubblica  
 a porre qui ripari necessari, perche' le acque non  
 abbiano ad impedire la pronta esecuzione dell'opera  
 per maggior incomodo della comune medesima  
 Ho il piacere di riverirla distintamente



Alti Sig<sup>ri</sup> utenti della  
voggia capi detta de Gratti  
Marco Ant.  
Doppij D. re  
L'rota Cesare.





Milano Li 21 - maggio 1811

Signor Sindaco di Legnano

Ricevuta che ebbe la di Lei Lettera del giorno 16. corrente mese con cui mi ingiunge di eseguire l'opera della tombinatura mi sono fatto premura di presentarmi personalmente al Signor Barone Cavaliere Prefetto e di subordinargli le ragioni per le quali non posso ne debbo essere obbligato ad eseguire l'opera suddivisa.

Fu detto l'autorevole insinuazione del quelato Signor Barone Cavaliere Prefetto che io ho presentato al protocollo della Prefettura di miei reclami e che ho implorato un provvedimento a tutela e garanzia de' miei diritti.

Ora sta alla gruppia del Sig. Cavaliere Barone Prefetto a decidere sul reclamo da me interposto ed in pendenza della superiore decisione nulla può essere innovato e nulla può venire eseguito.

Protesto quindi contro qualunque atto che potesse venire intrapreso e persisto nell'opposizione stata al Sig. Sindaco di Legnano intimata col ministero dell'Uscire presso la Condirettoria di pace di Gallarate, onde non pregiudizio possa derivare alle ragioni dalle quali sono aspietto.

Abilitato althonde dalla Direzione generale d'acque e strade ad introdurre avanti le competenti autorità.





Le mie ragioni intrins. La proprietà del controverso  
principale, ella vedrà Signor Sindaco che non posso  
venire costretto a fare opera veruna se preliminar-  
mente non venga deciso il suddiviso punto  
di questione.

La prego Sign. Sindaco di ricevere Le assicurazioni della  
mia distinta stima  
Cesare Pratese



## REGNO D' ITALIA

Legnano Li 16 Maggio

1816.

## IL SINDACO

Della Comune di Legnano con Legnarello.

al Sig. Cesare Prata

Legnano

Sottoposto alla Superiore cognizione il di lui richiamo presentato a quest. Off. il giorno 2<sup>mo</sup> ora scorso Marzo tendente a comprovare, che la Direzione Generale d'Acque e Strade non abbia deciso che egli sia tenuto alla solida tombinatura della Loggia così detta de frati, ove dirimpetto alla Casa di Paolo Piatti, e dei consorti Salmsiraghi scorre per un area Comunale, mache abbia soltanto conspiunto il titolo di non poter più oltre apporre le colonette, il Sig. Varone Prefetto Amministrativo d'Olona con pregiata Ordinanza 6 andante Off. 8871. mi prescrive, che debba nuovamente diffidarlo, che se nel termine di quin Otto non farà intraprendere, e successivamente condurre a termine informo l'odevole, e solida l'opera della Tombinatura della detta, salvo il concorso degli altri utenti, se, e come di ragione, le opere stesse si debbano da me far eseguire ex Off. a spese ed a piono di lui carico, e ciò non ostante qualunque richiamo, o protesta incontrario, e si darà poi in iscosta al Ricevitore Comunale la risultante partita col privilegio della Diretta

Servendogli per tanto la presente di diffidazione perentoria, perchè si presti a quanto sopra mi lusingo, che sarà per dare sollecitamente le occorrenti disposizioni.

Si compiacerà pure di accusarmene la viceuta, ed ho l'onore di riverirlo distintamente



Legnano li 16 Maggio 1811-

Ho intimato quest'oggi al Sig. Cesare  
Crata e per esso alla sua moglie copia  
simile. Ed in fede

Carpi Cur & Commis



A. 95.

Regno d'Italia

Legnano 16 Maggio 1811.

M. Sindaco d.

Al Sig.<sup>ro</sup> Cesare Rata

-- Legnano =

Sottoposto alla Superiore cognizione il di lui vidamo prefe-  
ruto a quest' Ufficio il giorno Primo ora scorso Marzo, tenden-  
te a comprovare, che la Direzione Generale d'Acque, e Strade  
non abbia deciso, che egli sia tenuto alla solida tombina  
stiva della roggia così detta di' frati, ove dirimpetto  
alla casa di Paolo Ratti, e dei consorti Schmaedinghi <sup>sare</sup> ~~per~~  
per un' area comunale, ma che soltanto abbia conosciuta  
il titolo di non poter più oltre apporre le colonette, il  
Sig.<sup>ro</sup> Barone Prefetto Amministrativo d'Olona con pre-  
giata Ord.<sup>a</sup> G. Audante N. 4871. mi prescrive, che  
debbi nuovamente diffidarlo, che se nel termine  
di giorni otto non fara' intraprendere, e successiva-  
mente condurre a termine in forma lodevole <sup>l'op</sup> ~~l'op~~  
era della tombinatura sudetta, non che le altre  
opere analoghe, ed inerenti, salvo il concorso degli  
altri utenti, se, e come di ragione, le opere stipe si  
fermano debbano da me far eseguire ex officio a  
spese, e a pieno di lui carico, e cio' nonostante qualunque  
vidamo, o protesta in contrario, e si dava poi in iscopa



al Ricavatore Comunale la risultante partita col privilegio  
della Divetta.

Avendogli pertanto la presente di diffidazione perentoria,  
perchè si porti a quanto sopra, <sup>alle</sup> ~~che~~ <sup>le opportune disposizioni.</sup> ~~che sarà per~~  
~~piuttosto~~ sollecitamente a quanto sopra.

Si compiacca pure di adempire la ricevuta, ed ho  
l'onore di riverirlo distintamente -







N. 8872

Sez. II

## REGNO D'ITALIA.

Milano li 6. Maggio

1819

IL PREFETTO

DEL DIPARTIMENTO D'OLONA

Al Sig. Sindaco di Segnano

Avute nessun riguardo al ricorso del Sig. Cesare Prata, e alle di lui dichiarazioni, e proteste, le quali se bene intimamente per mezzo di l'ufficio non sono di alcun valore, ed effetto, e per nulla in radice, giacche trattandosi di oggetto di pubblica amministrazione, e quindi non cadente sotto la giurisdizione delle Autorità Giudicarie, si compiacceva Ella di nuovamente, e presentemente diffidare lo stesso Sig. Prata, che se nel termine di giorni otto decorribili da quello della intimazione non farà intraprendere, e successivamente condurre a termine in forma dovuta l'opera della tombatura della loggia detta de' Prati, non che le altre opere analoghe, ed inerenti alla esecuzione delle quali è obbligato come primo utente dell'acqua, salvo il concorso degli altri utenti alla relativa spesa, se e come di ragione, le opere stesse si faranno da Lei, Sig. Sindaco, eseguire ex officio a spese, ed a pieno di lui carico, e ciò nonostante qualunque richiamo, o protesta in contrario, e



"Dava' poi in persona al Ricevitore comunale la risultante  
"partita col privilegio della Ditta

Ricevuto con ciò il di lei foglio N. 127 del quod 8.  
di aprile p.p. ho il piacere di salutarla con distinta stima

Per. Prefetto agente  
Il Segretario Generale

*[Signature]*



H<sup>o</sup> 95.

Pr. li 17. Maggio 1811.  
D. V.







Il Sig. Prata veniente al solito discontro <sup>ne termini</sup> giusta la ~~giusta~~ ~~giusta~~ copia che pavimenti. Le subordinò in copia. Prima pertanto di procedere ad ulteriore operazione, mi rivolgo al Sig. Barone Prefetto, perchè si compiacia di comunicarmi le sagge di Lei determinazioni.

E giacchè il Sig. Prata coglie di tutte le occasioni per esimersi non solo da suoi doveri, ma ben'anche di abusare di quella qualunque influenza, che può avere nelle cose, non ciedo fuor di proposito,

La detta de' Prati Sig. Barone, di farle presente, che la Boggia <sup>di qui</sup> ~~avuta~~ <sup>è</sup> di sua proprietà, e che come si evidentemente pro-  
vato non è che semplice utante, e derivante dal fiume

Olona, e soggetta alle discipline del fiume, quindi siccome egli ne è Delegato, ed il Sig. Ing. Buffoni altro dagli impiegati il suo scandaloso dissenso anche delle contra-  
venzioni, <sup>così si tace, che la Boggia pel</sup> ~~come si tace, che la Boggia pel~~ <sup>tombino</sup> troppo basso ~~colto~~ <sup>colto</sup> sgorga per di sopra nella Contrada Romanale, si tace, che il Tombino non sia solido in modo da dinovare li pericoli;

si tace, che il Sig. Prata, come successore alle Monache non ha altro privilegio, che quello di <sup>anche la Cavedona</sup> ~~lanciare~~ <sup>si tace</sup> che il Sig.

Prata non solo usi delle acque irrigando <sup>irrigando</sup> li proprii Beni, ma le lasci disperdersi in luoghi ghiaini, in modo, che di tant'acqua, una sol piccola più non ne ~~non ne~~ ~~il giardino al fiume~~ ~~non quando~~ ~~ritorni al~~ fiume, come prescrivono tutte le vigenti Ordinazioni dell' Ufficio del fiume Olona, e come viene costante-  
mente osservato. Sarei perciò la pregato ad illuminare

il Sig. Barone Prefetto, a cui è affidata la tutela anche di questo ramo d'Amministrazione per prevenire non solo le alterazioni rapine, ma ben'anche per riparare quegli abusi, e quegli arbitrii, che attaccano un dominio del Sovrano, <sup>qualunque</sup> ~~qualsivoglia~~ delle concessioni, e di privilegi che accordò ai Terzi per usarne.

Aggradisca, Sig. Barone, che io colga <sup>quest'</sup> l'occasione per avere l'onore di protestarmi colla più distinta stima, e considerazione.





Sig.<sup>r</sup> Sindaco di Legnano

Ho ricevuto la di Lei lettera in data del giorno fei-  
corrente. Febbrajo, e prima aveva diggià ricevu-  
ta quella speditami dal Sig.<sup>r</sup> Consigliere di  
Stato Direttore Generale delle Acque, e Strade.  
La di Lei lettera si riporta intieramente alla  
decisione 26. Ottobre 1810. della Direzione  
delle Acque, e Strade enunciata nella succitata  
lettera del prefato Sig.<sup>r</sup> Direttore Generale, e  
coll'appoggio della decisione predetta mi  
vuole obbligato ad eseguire a mie spese l'ope-  
ra della tombinatura della Roggia S. Angelo.  
Siccome la decisione emanata dalla Direzione  
delle Acque, e Strade statemi comunicata  
con lettera in data 26. Ottobre 1810. si riferisce  
tassativamente a non permettervi l'ingran-  
to delle colonnette, che da prima esistevano  
sul Sgarzale di mia ragione; così ritengo  
di non essere obbligato in forza della predodata  
decisione ad eseguire la detta tombinatura,  
giachè un tale oggetto non è a mia notizia,  
che sia stato conosciuto, e dichiarato a mio  
carico dalla suddodata Direzione Generale.  
In tale stato di cose Ella vedrà, Sig.<sup>r</sup> Sindaco, che  
non incombe a me l'obbligo, che ora mi si  
vuole imporre della controversa tombinatura  
sopra la detta Roggia.

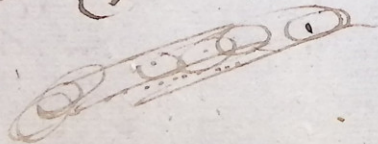


Mi faccio poi un dovere di precenirlo essere mia  
intenzione di inoltrare i miei reclami sugli  
oggetti di lei alle Superiori autorità, e di pro-  
vocare ancora la decisione della predetta Di-  
rezione Generale sugli oggetti, che rimangono  
ancora indecisi.

Atte le addotte ragioni io ritengo, che nulla si  
farà in pregiudizio delle mie ragioni, e  
ritengo pure, che debba frattanto avere il suo  
effetto l'intimazione eseguita sopra mia istan-  
za dall'Ufficiale furioni quale se fosse stata  
dichiarata nulla, come lei mi precavine,  
avrei dovuto essere precavamente sentito,  
od almeno mi sarebbe stata comunicata la  
relativa decisione, che fosse in proposito  
emanata dalla politica autorità.

Prego, Sig<sup>ro</sup> Sindaco, di aggradire i sentimenti della  
mia distinta stima.

Czare Prato



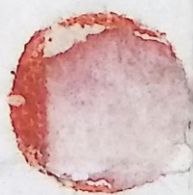




Al Sig.<sup>ro</sup> Francesco Majneri,  
Sindaco della Comune di

Legnano.

N. 17.  
L. 11. 1811



Riscontro al N. 295 del 1810.



Regno d'Italia

Legnano 6. Febbraio 1811.

Il Sindaco

Al Sig. Cesare Porta - -

Legnano.

Il Sig. Consigliere di Stato Direttore Generale delle Acque  
e Strade, e dei Ponti marittimi, a cui egli, Signore,  
richiamo all'oggetto fosse dichiarato; poter suo permettere  
le Colnette <sup>alla Voggia di S. Angelo</sup> sopra la Contrada Comunale, ~~e della Voggia~~  
delle di cui acque ne è contente, e di esimersi pure dall'  
obbligo di tombinatura solida ~~di~~ detta Voggia, il Lodato  
Sig. Consigliere di Stato con Decisione n. 4616 1810.  
ff. 7170. fu di sentimento, che non abbiasi per alcun  
titolo a permettere il nuovo impianto di dette Colnette,  
e che s'abbiano ad obbligare gli Utenti dell'Acqua della  
succennata Voggia ad eseguire a loro spese colla dovuta  
solidità, e colla conveniente sollecitudine l'opera della  
tombinatura in modo, che non abbia a tenersi alcun  
sinistro dai Potanti, che possono transitare sulla  
tombinatura suddetta.

Una tale Superiore Decisione, che gli deve essere di già stata  
comunicata per parte della Div. Gen. d'Acque, e Strade,  
è della massima importanza, che sia sollecitamente eseguita,  
onde dar corso anche all'ultimazione del viattamento della  
contrada selciata in quella poca parte di contrada sopra  
per questa pendenza.

L'ove sono state  
poco prima levate



Io ho tutto il fondamento di lusingarmi nella sua compia-  
renza, e ~~nello zelo, che ha mai sempre dimostrato per~~  
~~pubblica utilità~~, che vorrà portarsi e prontamente  
por mano alla solida tornitura di detta roggia.  
Trovata pure di ragione, e conveniente di otturare il buco sopra  
detta roggia dirimpetto alla bottega del Vestivaro Giose  
Laffaroni di troppo prossimo, ed evidente pericolo ai passeggeri  
giusta le precedenti inviti dietro le Superiori Cognizioni.  
E siccome pel mio istituto, e per ciò, che il dovere mi prescrive  
sarei alle Superiorità responsabile di qualunque ritardo, che per  
mia negligenza fosse pregiudizievole all'interesse del Comune,  
così non posso dispensarmi, Signore, dal diffidarlo, che se  
entro un mese non si eseguiranno le suaccennate opere,  
sarò costretto di farle eseguire a di lui spese giusta quanto  
viene prescritto dai veglianti stradali Regolamenti.  
Gli faccio finalmente un dovere di prevenirlo, che la Giudiziale  
intimazione a sua istanza fatta per mezzo dell' Uccese Curatore  
a questa Comune sul merito su espresso sotto il quo 6.7bre p.p.  
fu Superiormente giudicata di nessun valore trattandosi  
di causa di pubblica Amministrazione.  
Pregandolo, Signore, d'acquistare viceversa della presente  
ho l'onore di dirglielo con distinta stima.

Franco Meyner



N. 5941-

# REGNO D' ITALIA

Gallarate li

21. genn. 1810

IL VICE-PREFETTO

Del Distretto di Gallarate Dipartimento d' Olona

Al sig-sindaco di Segnano

Il sig-avv. Prefetto mi partecipa che sulla vertenza vigente tra il sig-cesare Prata e questa comune in punto dell' esistenza di alcune colonnette d'avanti alla di lui casa, La Direzione Generale delle acque e strade ha pronunciato la Decisione che qui le compiego, sig-sindaco, in copia conforme, perchè si compiacia disporre la corrispondente esecuzione.

Mei pregio confermarvi con distinta stima.

R. p.



A. N. 95.

Oct. 12. M. 9600 1810



Copia 7/70 = Regno d'Italia

Milano li 26. Ottobre 1810

Il consigliere di Stato Direttore Generale delle Acque e Strade,  
e dei porti marittimi  
al f. Prefetto d'Orona

Dalle nozioni che la Direzione Generale ha apunte sull'  
argomento della contestazione insorta fra il sig.  
Gefaro Rata, ed il comune di Segnano, ha esp. potuto  
riconoscere che assolutamente è dannosa pel comodo  
uso della strada comunale perov. nell'abitato  
di Segnano la posizione delle colonnette, di cui  
trattano i reclami del f. Rata, ed esp. pur necessario  
che venga tombinata la Roggia f. Angelo pel tratto,  
ove attraversa la strada suddetta.

Quindi la Direzione med. di sentimento che non debbasi per  
alcun titolo permettere il nuovo impianto delle  
rifer. colonnette, e che si abbiano ad obbligare  
gli utenti dell'acqua della suennata Roggia ad  
eseguire a loro spese colla dovuta sollecitudine, e colla  
conveniente sollecitudine l'opera della tombinatura,  
in modo che non abbia a temersi alcun sinistro  
dai rotanti che debbono transitare sulla tombinatura  
suddetta.

Per l'adempimento poi di questa determinazione, si lascia



fig-Prefetto, alle di lei saviezza il dare quelle  
disposizioni che troverà più convenienti  
E nel prevenirla, che il corpo prodotto dal fig-Prada a questa  
Direzion viene riscontrato di coerenza alle  
massime e pieve nella presente Decisione, le  
ritorno, fig-Prefetto, gli atti di lei rimessi al  
foglio 30. Inbre 10. 1934.3. E ho il piacere di  
confermarle la mia distinta stima

Firma = Caponi

Sub = Renati Seg.

Per copia conforme

Sub = Bottazzi Seg.

Per copia conforme  
Minardi Seg.



N. 19087,  
Seg. <sup>ria</sup> G. le

# REGNO D' ITALIA.

Milano li 14. Ottobre 1810.

IL PREFETTO  
DEL DIPARTIMENTO D' OLONA

*Al Sig. Sindaco di Legnano*

*Sebbene la giudiziale diffidazione intimata dall' Usciere presso la  
Giudicatura di Pace in Gallarate ad istanza del Sig. Prata fosse  
di nessun effetto, essendo la causa di cui si tratta, di pubblica ammi-  
nistrazione; pure trovo conveniente ch' ella abbia ordinata la  
sospensione delle opere già in corso, che vorrà anzi ritenere  
durativa sino alla Superiore decisione della vertenza reclama-  
ta dal Sig. Prata stepsa alla competente Autorità amministrati-  
va.*

*Le ritorno l'atto di diffidazione che andava unito al di lei  
pregiato foglio 16. scorso Settembre n. 1115, e mi pregio di sa-  
lutarla distintamente.*

*Del Sig. Prefetto assente  
Il Seg. <sup>ria</sup> G. le*

*Mangi*







# 140.

Regio d'Italia

Legnano 17. Settembre 1844

Il Sindaco

Al Sig.<sup>ro</sup> Cav.<sup>o</sup> Prefetto Annun.<sup>o</sup> d'Olona Mila

Le ritorno, Sig.<sup>ro</sup> Cav.<sup>o</sup> Prefetto, le carte relative  
alla vertenza tra questa Comune, ed il Sig.<sup>ro</sup> Cesare  
Bata vimepi con pregiata Ord.<sup>ina</sup> 17. Giugno p.<sup>re</sup> /  
# 476. Protocollo. Segreto.

Mancano però gli Allegati # 1. e # 7. di già  
ritornati a codesto Ufficio in sequela dell' Ord.<sup>ina</sup>  
3. Luglio ultimo scorso # 12909. all' effetto  
fossero restituiti al suddetto Sig.<sup>ro</sup> Bata come da  
mio rapporto g. detto # 1611.

Cio' è quanto subordinato ad avazione della di Lei  
Ordinanza No. Andante # 14458. Seg.<sup>ria</sup> Gene.<sup>le</sup>  
nell'atto che ho l'onore di riconfermarvi colla  
più distinta stima.



Regno d'Italia

Milano 14.embre 1810.

L'Ingeg.<sup>re</sup> di p<sup>ma</sup> Classe Carlo Pighetta

Al Sig. Cavaliere Prefetto del Dipartimento d'Olona

Nel pregiatissimo foglio 31 luglio N. 14801. Sez. II, col quale V. è degnata, Sig. Cavaliere Prefetto, abilitarmi alla visita in Legnano sulla pendenza vertente fra quella Comune, ed il Sig. Cesare Prata, mi soggiunge, che avendogli il V. Sindaco rappresentati degli abusi, che vorrebbero essere tolti su quelle strade, dove si nell'incontro esaminare, se sussistano, e proporre in caso affermativo le providenze.

A. 1. Lungo li muri, e segnata. a molti angoli delle Contrade, ed al piede delle spalle delle porte moltissimi sassi di mole rilevante generalmente informi si trovano piantati in propocchè tutte le Contrade la più parte aderenti a muri, altri estendovene anche di isolati, e persino delle colonnette di vivo, tutti li quali oggetti imbarazzano le contrade medesime, e presentano di pericoli a passaggieri, Carri, e Vetture massime nell'oscurità; e siccome davanti le porge li pedoni si tengono sotto le gronde, ove sono li motivati sassi, e le notti sono ancora più oscure, maggiore si fa il pericolo, ed incomodo di tali impacci. Necessita per tanto una misura generale, che ordini l'estirpazione loro, proibendo altresì di tenere sotto le gronde delle travatture, od altri oggetti, che possano egualmente pregiudicare li passaggieri.

Si fa osservare, che di tali impacci abbandonava anche la strada principale, che si sta ora riattando, e vennero levati con piena soddisfazione di tutti gli abitanti.

2. Nel mezzo della pubblica piazzetta, detta della Caserma, esisteva un grosso morone stato ne' tempi addietro abusivam.<sup>te</sup> piantato. Essendo questo desperito si fecero levare li M.<sup>re</sup> Riusi, e fratelli Bosani di surrogare recentemente un altro.

3. Sopra altra piazzetta pure pubblica bordeggiata a Levante dalla roggia Olonella posta di contro alle Case Conjointi Salmoraghi vi sono due pelgole di ragione l'una di Giuseppe Merli a mezzo giorno, l'altra del Sig. Cesare Prata a Tramontana, le quali cuoprono buona parte della stessa piazzetta.



Sarebbe ad ordinarsi che fossero levate, ed il d.° morine, e queste Belgole, come  
si fece in questi anni in altri Comuni.

4.<sup>a</sup> Fu eretto da alcuni anni sopra la piazzetta equalm.<sup>te</sup> pubblica sopra la Casa Cornaggia  
un portichetto consistente in un ala di tetto sostenuta in gronda da colonne di legno,  
ed in aderenza al muro della stessa Casa; e ciò all' uopo di collocarvi de' materiali  
di demolizione. Credendo la Municipalità, che la cosa fosse di breve durata, non  
vi fece opposizione. Ma siccome non viene levato il portichetto dopo vesterate istan-  
ze, sarebbe ad ingiungersi, che venisse rimosso.

Sono questi gli abusi, che il bene della Comune esige siano tolti, e che quindi la Comuni-  
cipalità ha addimandato dal Sig. Caval.° Prefetto che fossero per messo mio rimos-  
trati, persuasa, che conoscendo la giustizia della sua richiesta, vorrà compiacersi  
di dare le analoghe disposizioni per la loro rimozione.

Alcune strade anche esterne circondane alla Comune mi si fecero osservare, nelle  
quali vi è l'abuso di qualche occupazione, o per protenzione di ripe, o per  
impianto di muri sul fondo stradale, o per piante, che lo dominano co' loro rami,  
abusi, che pure la Municipalità amerebbe fossero levati per restituire  
alle strade la loro originaria larghezza, e libertà. ond'è che anche per questo  
caso invoca la superiore autorità del Sig. Caval.° Prefetto, e per potendo  
le providenze tutte conformi a sempre vigenti regolamenti stradali.

Tanto mi occorre di subordinare, Sig. Caval.° Prefetto, ed unisco la specificazione delle  
spese di visita, e competenza, nel protestarle la mia più rispettoza stima

Respetto inf. di <sup>una</sup> classe



N° 1711. —

Plò li 18. 8bre 1810 —

C. 8.

Si faccia rimuovere i rimarcate abusi  
mediante avviso perentorio di giorni  
otto, e si passi al correlativo Mandato  
pel pagamento del unita specifica  
al rispettivo Ingeg.

F. F. Rossi

Al Sig. Cavaliere Prefetto  
Del Dipartim.<sup>to</sup> d'Olona

L'Ingeg.<sup>re</sup> di prima Classe Pighetti rimarca  
i diversi abusi, che detto rimproveranza della Mu-  
nicipalità di Legnano fu incaricato d'esami-  
nare coll'ordinaz.<sup>ne</sup> N° 14701. sez.<sup>a</sup> II.

12. 8bre

Plò 26. 7bre 1810.

N° 19207.

14702.  
17774.  
19051.

12. 8bre

Al Sig. Sindaco di Legnano perche dis-  
ponga, onde siano rimossi i rimarcate  
abusi, e per il pagamento delle compe-  
tenze del rispettivo Ingeg.<sup>re</sup> giusta l'uni-  
ta specifica

Minigi





Specifica di spese, e competenze  
del fondo per la visita a Segriano richiesta da quella Mu-  
nicipalità, come da Ordinanza del 14.7.01. —

Bella Vetture ————— \$ 16.12.

Bella Dieci ————— 9.20.

Del Detratto della relazione sulla gestione col Sr. Prato, ed autenz. 10.74.

Del Detratto del rapporto sui diversi abusi rilevati nelle strade  
della Comune, ed autenz. ————— 10.74.

Della scrittura di questi rapporti fog. 12. ————— 4.56.

MB. Il primo non fa a spese della Comune = Totale ————— \$ 51.36.

Chilano 14.7.01 1810.

Righetti Ing. di 1<sup>ma</sup> classe



N. 18458 = REGNO D' ITALIA.

*Sez. = Civile*

Milano li 10. Settembre 1810.

IL PREFETTO

DEL DIPARTIMENTO D' OLONA

*All. Sig. Sindaco di Segnano*

*Mi occorrono, Sig. Sindaco, le Carte relative alla vertenza tra Codesta Comune ed il Sig. Cesare Crata che scorgo dagli atti esserle state rimesse col mio foglio 17. Giugno prossimo passato al N.º 176. Protocollo Segreto.*

*Nella Lusinga che vorrà sollecitamente rimettermi le Carte Suddette, ho il piacere di salutarla distintamente.*

*Emilio*



27142.  
E. li 17. 76ve 1840—



Al Sig. Pisacco &

di Milano  
Carnaro





N.º 225

Leyno d'Italia

Leynaro li 16 Settembre 1816

Il Sindaco della Comune di Leynaro con Leynarello  
Al S.º Cavali.º Prefetto Amministrativo d'Olona / Milano /

Con mio rapporto del quo 27. Luglio p.º scorso N.º 180. Le ho subordinato  
=to S.º Cavali.º Pref.º che il S.º Cesare Prata avendo levate alcune  
Colonnelle lungo una Contrada Comunale, erasi dal medesimo  
rinovata questione, a chi spettar potesse la riparazione della  
contigua roggia di cui ne è contante, per cui cenò, che la cosa  
fosse ridivisa da due terzi, l'altro uno per parte. Al Sud. mio  
rapporto avendo Ella S.º Cavali.º Pref.º graziosam.º aderito, e  
nominato il S.º Ing.º di Prima Classe Nigletti per l'Interesse  
della Comune, ed il S.º Prata avendo eletto il S.º Ing.º Daffoni, si  
passò di concerto a riconoscere la cosa il quo 1.º Settemb. il di  
cui risultato Le verrà S.º Cav.º Pref.º inoltrato dal prefato S.º  
Ing.º di Prima Classe Nigletti

Inaspettatam.º però, e senza sentire le di Lei savie determinazioni,  
mi trovo diffidato col libello, che originalmente unisco, fatto  
intimare per mezzo d'un Ufficiale della Giudicatura di Pace del  
Circondario, perchè non sia fatta alcun opera, e sospesa qual  
sia incominciata; mi resta di ciò fui immediatam.º sospen-  
dere il lavoro all'Appaltatore della Scelatura che stava termi-  
nando l'opera del suo appalto non rimanendogli per ora che  
questa poca tratta in discorso

Io credo di subordinare S.º Cav.º Pref.º l'occorrenza colla solita semplicità di  
fatto perchè mi siano prescritte quelle norme, che la di Lei Saviore vede-  
rà dell'opportunità rispetto dell'occasione e riprotestarmi colla più distinta stima  
e considerazione





Regno d'Italia  
L'anno mille ottocento dieciilquano sei Settembre  
Ad istanza del V. Cesare Prata domiciliato in  
Segnano —

Io Carlo Giuseppe Curimino, della Giud. di Segnano, att. ma-  
tricolato al 1176, di cui è l'atto  
Ho intimato, e diffidato il V. Giuseppe Rossi, presidente in  
Segnano qual Sindaco di d. Comune finché non sia  
deciso presso la Superiori Autorità in merito non pro-  
ceda, né faccia procedere o levare sul Biagale int.  
in Segnano di proprietà dell'istante, né eseguirca  
nessun altro atto, che perturbare l'istante medesimo  
nel pacifico possesso del d. Biagale, e degli oggetti  
sopra esso Biagale esistenti, né che cangi in qual-  
siasi modo lo stato del d. Biagale. Protesta l'istan-  
te contro qualunque atto, che venisse eseguito, come  
pure protesta ogni, e qualunque danno, che gli potesse  
venire arrecato in opposizione alla presente diffida-  
zione. ecc. —

Il duplo del presente atto è stato da me portato  
al d. Curimino del p. d. V. Giuseppe Rossi come  
mandato alla d. Curimino, ~~per~~  
Carlo Giuseppe Curimino Curimino



Comp. Ball. v. 1.  
 originale to 1 -  
 Copia — 1 — 25.  
 Via — 4 — 3.50.  
 Rap. — 1 — 100.  
 Palo. — 1 — 30  
 Int. 5.45

(Criminals)

N. 115.

Oct. 6. 1810.

al. 115.



# Regno D'Italia

---

Milano li 11. Agosto 1840.

L'Ingegnere di prima Classe nel Dipartimento d'Olona

Carlo Righetti

Al Sig. Sindaco della Comune di Segnano

Il Sig. Cesare Prato, alla cui casa in Segnano non fu recapitata,  
che per dopo pranzo ha mia lettera del giorno 12. Non a-  
vendo trovato in Milano il suo scritto, non e' in grado  
di presentarsi domani alla stabilita visita.  
Combinero dunque un' altra giornata, ed Ella ne sara pre-  
venuta. Aggradi la intanto le proteste della vera  
mia stima

Righetti



N. 103.

P. li nr. Agosto 1810.  
D.

agli atti per notizia -

Al Sig. Giuseppe di Boppi

Sindaco della Comune di

Dioppe

Leignano





# Regno D'Italia

---

Milano li 18. Agosto 1810.

L'Ingegnere di prima Classe nel Dipartimento d'Olona

Carlo Righetti

al Sig.<sup>ro</sup> Sindaco della Comune di Legnano

Non avendo potuto effettuarsi la visita, che lei aveva annunciata  
pel giorno 11. andante, ho fissato di seguirlo nel giorno 4. pro-  
fimo Settembre, in cui verso le ore 10. io mi troverò  
in questa Comune per la nota pendenza della tombina  
Sintenza dunque tale giornata, ed accolga le assicurazioni della  
mia maggiore stima

Righetti



N<sup>o</sup> 113.—

C. Li 19. Agosto 1840.—  
G. to

Agli atti per Divisione—



# Regno D'Italia

---

Milano li 17. agosto 1810

L'Ingegnere di prima Classe nel Dipartimento d'Olona

Carlo Righetti

Al Sig. Sindaco della Comune di Segnano

Con ordinanza 31. lug. d. 14701. del Sig. Cavall. Prefetto mi viene  
ingiunta una visita a questa Comune per la pendente  
verbente fra essa, ed il Sig. Cesare Berto.  
La vendo avvertita, che verrò la mattina del quindici corrente,  
e le compiego la lettera di commissione avviso anche per  
detto Sig. Berto, cui farò piacere farla tenere por-  
tamente.  
Riservandomi al piacere di riverirla personalmente ho quello intento  
di assicurarla della mia perfetta stima

Righetti



ff. 101.  
6<sup>to</sup> li 10. Agosto 1810.

D.  
agli atti per notizia previa la notizia  
consegna al Sig. Nota Della Camera a  
lei diretta.



A. 188.

Regno d'Italia -

Legnano 5. Agosto 1910.

M. Sindaco

Al Sig.<sup>ro</sup> Cesare Prata = Legnano =

Dietro analogo mio rapporto il Sig.<sup>ro</sup> Cav.<sup>o</sup> Profetto Am.<sup>o</sup>  
d'Olona con vigettata Ordinanza 31. Ultimo scorso Luglio  
ha nominato il Sig.<sup>ro</sup> Ing.<sup>o</sup> Biglietti, perche' di concerto  
col Revito, che sara' da Lei nominato si rechi ad una visita  
per istabilire a chi appartenga la ripartizione alla Poggia  
nel locale a Lei noto, e secondo le verbali intelligenze  
presa. M'affretto pertanto di preavvisarla, che Datto  
Sig.<sup>ro</sup> Ing.<sup>o</sup> tera' informata questa Municipalita', e la  
di Lei persona del giorno, che verra' stabilito per effettuare  
ove la detta visita.

Con questa occasione ho il piacere di riverirla distintamen-  
te. S.



N. 14701. REGNO D' ITALIA.  
Sez. II

Milano li 31. Luglio 1810.

IL PREFETTO

DEL DIPARTIMENTO D' OLONA

Al Sig. Sindaco di Legnano

Convenendo pienamente nella proposizione, che Ella mi fece con rapporto del giorno 17. di questo Mese al N. 180. relativamente al modo di ultimare la nuova pendenza inforta col Sig. Prata sul punto a chi spetti l'obbligo di ricostruire le spalle, e la tombinatura della detta Loggia di rimpetto la casa del Sig. Prata stesso, e di cui il medesimo è contento, ho invitato il Sig. Ing. Righetti a recarsi in luogo ad eseguire la stabilita visita con incarico di tenere informato cot. Municipalità ed il rid. Sig. Prata del quò in cui si reccherà ad effettuare.

Potrà Ella quindi compiacersi di rendere inteso di ciò in previsione il detto Sig. Prata. Per opportuna sua norma poi la pre-

vengo



REGNO D'ITALIA.

DELLA BIBLIOTECA  
DELLA BIBLIOTECA  
DELLA BIBLIOTECA

vengo di avere in oltre concesso al Sig. Ing.<sup>re</sup>  
di rilevare li difetti, o abusi che sono da Lei  
indicali col istato rapporto.  
Ho il piacere di salutarla con distinta stima  
Gius. G. G.



Regno d'Italia

Legnano 17. Luglio 1810.

Il Sindaco

Al Sig. Cav. Prefetto Amm. d'Olona / Milano.

Ricordando, Sig. Cav. Prefetto, la pendenza tra questa Comune, ed il Sig. <sup>Prata</sup> Prata, in merito ad alcune Colonne da esso poste sopra un'Alea della di cui proprietà non è stato per anco deciso, se della Comune, o del Sig. Prata, vittimato l'ingombramento pericoloso, <sup>x</sup> come dai molteplici <sup>autenti</sup> non potendo in ogni evento sussistere le dette Colonne <sup>x</sup> si è finalmente determinato a farle levare, ~~ma~~

siccome in meno a detta Alea corre una voggia di cui ne è contente il detto Sig. Prata, e le di cui spalle, e fondamenta sono ruinate in modo, che non si può eseguire il distacco, e sceltura della contigua con strada, onde il medesimo, che possa spettare alla Comune la corrispondente spesa, quindi proporre, che fosse amichevolmente riconosciuta la cosa per meno di due Periti eletti uno da lui stesso, e l'altro da questa Municipalità, al cui giudizio si ~~avrebbe~~ ad uniformarsi.

Salva però sempre la superiore app. <sup>ne</sup> <sup>+</sup>

Un tale progetto non mi pare rigettabile, e per sopire una controversia, che già da due anni si agita, e per ~~non~~ perchè le ragioni della Comune confluiscono da fatti evidenti.



scusi da qualsiasi taccia di personalità, per cui sotto  
sempre la superiore approvazione ne convenni di chiedere  
la superiore abilitazione.

A quest'effetto mi rivolgo a Lei, ~~Sig. Cav. Prefetto~~, perché  
trovata la domanda attendibile, si compiacca di delegare  
un ~~avuto~~ d'ufficio per la ricognizione in luogo dell'  
oggetto di cui si tratta.

• Siccome poi vi sarebbero diversi altri inconvenienti da  
rilevarsi in pregiudizio della Comune, sull'appoggio  
dei quali riesce dispiacevole al Sig. Prata d'essere il  
primo ad uniformarsi agli Ordini veglianti, così nell'  
atto, che mi rivolgo alla di Lei compiacenza, ~~Sig. Cav.~~  
~~Prefetto~~, perché voglia nominare un ~~avuto~~ d'ufficio per  
la soprapposta pendenza, Le piaura altresì d'abilitarlo  
a riconoscere anche li sudetti abusi, ed inconvenienti per  
quei giusti tratti di equità, che si trovano del Cas.  
Giovanni qui pure soggiungere, che il Sig. ~~mag.~~ di Prima  
Classe Righetti non solamente è pienamente informato  
del merito della contestazione Prata, ma altresì di diversi  
arbitrii a danno della Comune, che qui sussistono.

Ho l'onore frattanto di protestarmi colla più distinta  
 stima.





Regno d' Italia

Legnano li 13. Luglio 1810.

Cesare Prata

All Signor Sindaco  
Della Comune di Legnano con Legnavello

Quandomi col di lei foglio 29. precorso giugno partecipato, che il progetto di conciliazione da me proposto ad insinuazione del Consiglio di Prefettura sulla vertenza fatta da Lei insorgere con altro precedente di lei foglio 10. Aprile 1809. venne recusato da questo Consiglio Comunale, ed avendo il Signor Cavaliere Prefetto fatto dipendere, com' Ella dice, dalle di lei attribuzioni la disposizione a norma dei veglianti Regolamenti, ho creduto bene di ricorrere alla Prefettura per la restituzione delle mie Carte, che avevo alla medesima inoltrate fin dall'anno scorso a difesa delle mie ragioni.

Queste Carte, che non vennero già spedite alla Prefettura nel 8. antecedente, e nemmeno prima dell'ora pomeridiana del 9. successivo, come mi accenna nelli di lei fogli 8, e 11. corrente luglio, non mi furono restituite, che alle ore tre pomeridiane delli 10. dello stesso luglio, come da mia ricevuta alla Prefettura rilasciata.

Con questa restituzione son passato ad esaminare tutti li miei Ricorsi colli annessi Documenti, e tutte le di lei lettere scritte in proposito, ed ho trovato, che nessuna decisione in merito potè pronunciare la Prefettura, siccome quella, che non era stata da me, ne da Lei adimandata nell'anno scorso, avendo in allora io chiesto soltanto, che venisse unito un' amichevole Congresso per una conciliazione amichevole, se fosse stato possibile, ma che poi non ebbe luogo.

In conseguenza di ciò Ella vede, che questo affare dev'



essere deciso, giacchè nessuno può erigersi in giudice della causa propria, ed è perciò, ch'io la prevengo d'averne nel termine fissatomi degli otto giorni, che cominciarono a decorrere dal momento, in cui mi vennero date le Carte, presentato una Memoria della gliata delle mie ragioni, ed a cui vi ho unito le debite, e legali prove, avendo nella medesima chiesta la sospensione degl'irreparabili, e la decisione del merito.

Mentre ho creduto di mio dovere il prevenirla di quanto sopra, stimo bene pure di prevenirla dal guardarsi di far commettere in alcun modo alcuna novità sul mio Biarrale fin che segua la decisione richiesta, giacchè io fin da questo momento le protesto in caso contrario tutti' li danni, e spese, che mi si potessero accagionare, non potendosi pendente la lite fare alcuna novazione sulla cosa controversa. Io però mi lusingo, che quest' Ufficio Municipale non vorrà passare ad alcuna irregolarità, ma che si atterrà a quanto è di giustizia, e di equità.

Ha prego di acclararmi la ricevuta, mentre ho l'onore di riverirla distintamente.

Cesare Prada



A. 169.  
P. li 13. Luglio 1810.  
Gto

Si proceda a seconda delle Superiori  
provvisioni, e dei titoli emergenti  
dagli antecetti.

Al Signor Sindaco

di Legnano



N. 162.

Regno d'Italia

Legnano 8. Luglio 1810.

Il Sindaco

al Sig.<sup>ro</sup> Cav.<sup>o</sup> Prefetto Annun.<sup>o</sup> d'Oliva  
Milano.

Giusta l'attestata Ordinanza all'elativa  
rappresentanza del Sig.<sup>ro</sup> Cesare Prata  
del 3. Aud.<sup>o</sup> N. 11709. vitovno questi  
atti che dal suddetto furono presentati  
e che trovansi inchiusi nel fascicolo  
autecedentemente rimessi coll'Ord.<sup>o</sup>  
17. Giugno pass.<sup>o</sup> N. 476. P.<sup>o</sup> Leg.<sup>to</sup>

Seguendo il Superiore incarico ho pure  
accordato al rispetto Sig.<sup>ro</sup> Prata una  
provoga d'otto giorni <sup>alla rimozione</sup> ~~alla esecuzione~~  
di alcune collette poste su d'un'arca  
Comunale contro li reglianti Bog.<sup>ti</sup>  
stradali, e pericolose al pubblico  
passaggio, che e' l'oggetto del Riclamato  
sussuffivito.

Non posso però, Sig.<sup>ro</sup> Cav.<sup>o</sup> Prefetto, dispensarmi  
dal farle presente, che si sta viattando la



! Cio' che si e' provato non  
sussistere cogli autzatti, e che anzi  
e di ragione comunale

selciatura della <sup>stapa</sup> Contrada interna, ove  
esistono le predette ingombranti colonette,  
quali devono essere levate, quand'anche  
l'asserito Parale ~~non~~ fosse di più  
valida ragione Prata giusta la Perizia  
e la Superiore approvazione, per cui  
veritano a grave danno sospese, e vittandate  
le opere.

Mi prego di riprotestarmi colla più distinta  
 stima, e Considerazione.



N. 162.

Regno d'Italia -

Legnano 8. Luglio 1810.

M. Lindero J.

Al Sig: Cesare Prata - Legnano

Con attergata Ordinanza al relativo suo  
Ricorso, ~~Leg.~~ il Sig: Cavaliere Prefetto,  
mi incarica d'accordargli una proroga  
d'altri otto giorni per la rimozione  
delle colonette di cui tratta il mio invito  
del giorno 29. p.<sup>a</sup> <sup>N. 157.</sup> Giugno, e nello stesso  
tempo di ~~trasmettergli~~ <sup>ritornare alla</sup> quegli Atti, che  
fussero stati da lui presentati, e che per  
avventura si trovassero s'inchiusi nel  
fascicolo statomi dal Preceduto Sig: Cav.  
Prefetto, trasmesso.

Mi faccio pertanto un dovere di comunicargli  
d'aver io tosto spedite quelle Carte, che  
furono da lui presentate, e che trovavansi  
unite al sopracitato fascicolo, e che <sup>in merito alla</sup> diffi-  
dazione da me fattagli per la rimozione  
delle colonette suddette, è prorogata ad altri otto  
giorni.

Cio' gli becca, Signore, di dilazione mentre ho l'onore di  
viverle distintamente.





## *Prefettura Dipartimentale d'Olona*

Non essendo state al Brata restituite finora da questa Prefettura le carte richieste coi Ricorsi presentati in questi ultimi giorni, ed andando a terminare quanto prima il lasso del termine stabilito dall'avviso dell'amministrazione Municipale di Legnano sul punto di dover levare varie follette situate sopra un Biarrale d'anticheissima proprietà dei di lui Datari, rimarrebbe quindi pregiudicato il Ricorrente Brata, giacchè senza le carte troverebbe inabilitato a presentare le proprie ragioni alle autorità competenti.

Se ne è quindi costretto d'invocar nuovamente la compresenza di questa Prefettura, perchè non solo si preghi alla pronta restituzione di tutte le carte richieste, ma perchè sospenda gli irreparabili di cui nell'avviso municipale col darne notizia alla stessa amministrazione.

*Cesare Brata*



N. 1602

6. li 3. Luglio 1810.

Sto

L'accordi al Sig. Prata la Provoga d'altri  
otto giorni per l'oggetto di cui si tratta;  
e si rimettano alla Prefettura le carte  
richieste.

Alla Prefettura Dipartimentale  
d'Olona

Ricordo

Di Segare Prata abili in legna-  
rio, ed ora in milano  
con cui

Adimanda la restituzione delle  
entronevrate fatte, e la sospen-  
sione dell'irreparabili, di cui  
entro

Segare Prata

Sig. I

N. 3. Luglio 1810.

N. 12709.

3. 7<sup>a</sup>

Rimesso al Sig. Sindaco  
di Segnano perche accordi  
al Ricordo. La provoga di  
altri otto giorni ritornando  
in tanto a questa Prefettura  
quegli atti che furono  
presentati dal Ricorrente  
e che per avventura fossero  
inchiusi nel Fascicolo  
rimesso coll'ordinanza 17  
Gennaio N. 476.

Prof. ...



N. 157.

Regno d'Italia

Legnano li 19. Giugno 1810.

Il Sindaco

Al Sig. Cesare Bata / Legnano.

Essendo stato recusato da questo Consiglio Comunale il progetto di conciliazione da Lei proposto, ~~in merito alle Colonette poste sull'Arca Comandante~~ sulla vertenza insorta in proposito alle Colonette <sup>lungo la strada interna convergente alla</sup> da Lei poste ~~sulla Arca Comandante~~ <sup>Castellanza</sup>, ed in vista dei motivi, dal Sig. Cav. Prefetto, riconosciuti plausibili, e tenuti a far rimuovere le dette Colonette, il lodato Sig. Cav. Prefetto non potendo disconvenire coll'opinione del Consiglio stesso, con pregiata sua Ord.<sup>re</sup> del giorno 17. Andante 11. 476. P.<sup>to</sup> Seg.<sup>to</sup> Sep.<sup>re</sup> Gen.<sup>te</sup>, fa dipendere dalle mie attribuzioni, il disporre a norma dei seguenti Regolamenti per la integrità dei divitti del Comune.

Dietro quindi il Superiore incarico mi trovo in dovere, Signore, di diffidarla, perche' entro giorni otto si compiacca di far levare le colonette di cui si tratta, e nello stesso tempo di coprire con vivo la bocca ~~che sta~~ di rimpetto al Martinato Laffarini, quale trovandosi in oggi coperta da solo pero d'aspe, <sup>di primo, ed</sup> e di evidente pericolo ai passeggeri.



Mentre in caso contrario sarò unio malgrado  
costringetto a procedere colle misure prescritte  
mi dai veglianti regolamenti di Leige  
La prego, Signore, di accusarmi la ricevuta  
mentre ho l'onore di riverirLa distinta-  
mente.



N. 476 = 6.<sup>to</sup> Seg.  
Sera  
**REGNO D' ITALIA.**

Milano li 17. Giugno 1810.

**IL PREFETTO**

**DEL DIPARTIMENTO D' OLONA**

*All. Sig.<sup>ra</sup> Sindaco di Legnano*

*In vista della deliberazione di cotesto Consiglio Comunale, con cui è stato recusato il progetto di conciliazione proposto dal Sig.<sup>ro</sup> Cesare Erata ed in vista de' plausibili motivi da lei adottati nel suo rapporto 3. Marzo N.<sup>o</sup> 33. non potendo disconvenire colla opinione pressochè unanime del Consiglio suddetto, non potendo aver luogo il progetto suddiviso, dipenderà dalle di Lei attribuzioni, S.<sup>ra</sup> Sindaco, il disporre a norma de' vigenti Regolamenti per la integrità de' diritti del Comune, premettendo in concorso del nominato Sig.<sup>ro</sup> Erata le opportune diffidazioni, ed all' effetto che l'occorrente procedura che le appartiene riesca giusta e regolare le vitorno il fascicolo degli atti, ed ho il piacere di salutarla distintamente.*

*Infante*



N. 157-

2<sup>to</sup> di Nu. Giugno 1910.

Si diffidi il Sig. <sup>otto</sup> data, perché entro il  
prescritto termine di giorni <sup>otto</sup> faccia levare  
le colonette, di cui ne forma il soggetto la  
presente Ord.<sup>na</sup> sotto minatoria di farle  
levare a di lui spese giusta le regolanti  
Regolamenti; si diffidi pure sotto le stesse  
cominatorie, perché copra con vivo il buco  
avanti il Ruffino di Giosue Laffaroni.

G. Rossi



N. 104.

Bagno d'Italia

Legnano 6. Maggio 1860.

Il Sindaco

al Sig. Cav. Prefetto Annunzi d'Olona / Milano.

Ad evasione della <sup>di Lei</sup> Rispettata Ord. Sig. Cav. Prefetto,  
30. ultimo scorso aprile N. 470. P. 6. Leg. ho proposto  
alla ~~Commissione~~ <sup>Commissione</sup> cognizione del Consiglio Comunale tenuto  
si velle debite fornire nella solita Sala Comunale li  
5. Andante, tanto il progetto del Sig. Bata, fatto  
avanti codesto Consiglio di Prefettura sotto il giorno 1.  
Febbraio prossimo scorso, quanto li motivi da me adotti  
in proposito, ed inoltrati, Sig. Cav. Prefetto, con mia  
rappresentanza 3. Marzo pross. passato N. 33. per gli  
oggetti in g. ca contemplati. Il Consiglio predetto di cui ne compiego il relativo estratto di  
discussione sentito il relativo Progetto ha rigettato con  
undici voti contro uno, sottoposti quindi, e letti li  
motivi, ed occorrenze da me esposte, ~~ed~~ ad unanimità  
di voti ha convenuto nel sentimento da me esternato.

Restano pertanto le relative carte in attenzione delle Supe-  
riori di Lei determinazioni, Sig. Cav. Prefetto, e ricorso  
alla conosciuta bontà.

[Segue]



Ritorno pertanto tutte le relative carte per quelle  
viori determinazioni, che il Sigg. Cav. Prefetto vedeva  
dell'emergenza, ed ho l'onore di ripresentarmi colla  
piu' distinta stima.

J. Propic



# REGNO D'ITALIA

N. 33.

Legnano Li 3. Marzo - - 1810.

## IL SINDACO

Della Comune di Legnano, con Legnarello

al Sig.<sup>ro</sup> Cavaliere Prefetto del Dipartimento d'Olona / Milano.

Risponfole per sacro dovere, ed in forza delle leggi di qualunque piccolo pregiudizio, benché autorizzato, che ne possa ridondare alla Comune, della cui Amministrazione, Ella Sig.<sup>ro</sup> Cavaliere Prefetto, mi onoro, che ne fossi alla testa mi trovo in dovere di portare li miei reclami alla riservata di Lei cognizione in merito alla vertenza fra il Sig.<sup>ro</sup> Cesare Prata, e questa Comune, per la quale vengo invitato di proporre in Consiglio Comunale un progetto d'accomodamento fatto, codesto saggio Consiglio di Prefettura, progetto però, che essendo troppo svantaggioso alla Comune stessa, sarebbe per me indecoroso il proporglielo, mentre per qualunque deliberazione del Consiglio stesso, non sarei immune da quella taccia di leggerezza, ed imbecillità, che si merita, chi non procura con effetto l'interesse della Comune, che rappresenta. -

Ecco, Sig.<sup>ro</sup> Cavaliere Prefetto, la breve serie di fatto.

Il Sig.<sup>ro</sup> Cesare Prata nell'anno 1804. ha poste sopra un'area Comunale molte colonnette ingombranti, e pericolose al passaggio, L'Amministrazione contro la quale si maneggiava il Sig.<sup>ro</sup> Prata, perché supplisse per dei sassi in un'altro luogo, non si oppose alla fatta novità, se non quando ordinato da codesta Prefettura lo sgombramento di quelli, e fatta esaminare la novità del Sig.<sup>ro</sup> Prata, fu certa, che le colonnette predette non potevano sussistere, ed allora invito il Sig.<sup>ro</sup> Prata a levarle.

Ricorse il Sig.<sup>ro</sup> Prata a codesta Prefettura, asserendo, che l'Area su cui aveva poste le succennate colonnette era di privata sua ragione, e che le colonnette erano state surrogate ad alcuni sassi preesistenti. All.<sup>o</sup> H.<sup>o</sup> 1.



L. Pata

Fu rimessa la Petizione al Sig.<sup>o</sup> Cancelliere Canuvaro, perche' sentita l'Amministrazione inoltrasse le relative occorrenze, quali furono subordinate appoggiate all'insistenza della gratuita ascrizione Pata, e d'opere le colonnette sudette poste in opposizione ai voglianti Regolamenti Stradali All.<sup>o</sup> N.<sup>o</sup> 1.

Gli atti si presentarono al Sig.<sup>o</sup> Ing.<sup>o</sup> di Prima Classe Bighetti che subordinò le sue osservazioni appoggiando in favore della Comune le discipline, e pratiche Stradali, e la presunzione di proprietà All.<sup>o</sup> N.<sup>o</sup> 3.

Esaminatosi dal Consiglio di Prefettura l'occorrenza, saviamente opinò, che dipendendo massimamente la cognizione dell'affare in questione dalla verificazione della proprietà dell'Avea, se del Sig.<sup>o</sup> Pata, o della Comune, si potesse invitare il Sig.<sup>o</sup> Cancelliere Canuvaro a deferirlo coll'ispezione delle Mappe, il che fu ordinato, come dall'All.<sup>o</sup> N.<sup>o</sup> 2. sudetto, opo' approvata l'Ordinanza.

Il Cancelliere riscontrò, che dalla Mappa di Seconda Stazione ritenuta la figura quasi continuata potevasi supporre, che anticamente fosse cavigliato, ma non si espose a ridondere di chi potesse errare questo cavigliato, giacche' il Sig.<sup>o</sup> Pata, ne alcuno de' suoi datori aveva giammai posseduto case in quella posizione All.<sup>o</sup> N.<sup>o</sup> 4. Notisi poi, che la Mappa di Seconda Stazione essendo d'una data più antica delle case, che trovansi a fronte, sembrava più verosimile doverli fare li supposti dalla casa stessa non dalla Mappa, molto più che le Mappe più grandi mancavano distintissimamente il Pianaleto.

In vista dell'adunamento, in cui rimaneva tuttora l'ascurazione per chi stapes il dominio, e la proprietà dall'Avea sudetta, il Consiglio di Prefettura a cui furono ritornate le carte fu di sentimento di proporre un'accomodamento, che dall'Amministrazione non fu accettato, avendo desunte altre prove de' di lei diritti, e della di lei proprietà in proposito.

Segue

L'analogo riscontro del Sig.<sup>o</sup> Cancelliere, fu rimesso al Sig.<sup>o</sup> Ing.<sup>o</sup> Bighetti, avendo Esso desunte in luogo le più accurate informazioni, ed avendo altresì esaminate le carte del Sig.<sup>o</sup> Pata unitamente al Sig.<sup>o</sup> Ing.<sup>o</sup> Buffoni, che faceva le parti del Sig.<sup>o</sup> Pata = All.<sup>o</sup> N.<sup>o</sup> 5.

Il risultato delle indagini di detto Sig.<sup>o</sup> Ing.<sup>o</sup> di Prima Classe Bighetti fu, che l'Avea in questione era di ragione Comunitativa, che il Sig.<sup>o</sup> Cancelliere aveva preso un'equivoco sull'andamento delle case laterali all'Avea stessa, ciò scorgendosi evidentemente dalle Mappe originali di Carlo, che in vista di ciò, ed altri concludentissimi motivi la Comune poteva far rimuovere le colonnette, e sosti, e che il Sig.<sup>o</sup> Pata, e gli altri utenti della reggia erano tenuti a tenere la tombinatura riparata in modo da rendere sicuro il pubblico passaggio.

Il tutto come consta dalla subordinata relazione All.<sup>o</sup> N.<sup>o</sup> 6.

La cosa dunque sembrava, che dovesse essere terminata, ed ingiunto al Sig.<sup>o</sup> Pata di levare le colonnette in questione, ma il Sig.<sup>o</sup> Pata informato forse dell'insistenza delle sue proteste, rinnovò altro ricorso, chiedendo, che il Sig.<sup>o</sup> Cavaliere Prefetto, chiamasse a se gli Amministratori della Comune, e conciliasse la vertenza All.<sup>o</sup> N.<sup>o</sup> 7.

Furono accittati gli Amministratori per le loro sollecite occorrenze, e questi le subordinarono signarsi però della relazione Bighetti sudetta / pronti a qualunque superiore All.<sup>o</sup> N.<sup>o</sup> 8. per questo frattempo richiesto di nuovo il sud.<sup>o</sup> Sig.<sup>o</sup> Ing.<sup>o</sup> Bighetti, che per gli estratti, ed Esso applicò i diritti della Comune.

Il risultato finalmente detti cessati Amministratori ad un congresso avanti codesto Consiglio di Prefettura, vi si portarono pel indicato loro giorno. Il giorno prossimo scorso, si espone il Progetto del Sig.<sup>o</sup> Pata = All.<sup>o</sup> N.<sup>o</sup> 9. posto in sostanza la rinuncia al medesimo a qualsiasi diritto di proprietà, il pagamento



alla Comune di L. 76.75. n. ed a carico detto di questa la manutenzione di tombinatura. Si opposero li cepati Annunziati a detto progetto poco diffinibile dal primo diggià rigettato, quindi adusero, ch' Essino erano cepati, che cepatu altresi' apendo in loro ogni incumbenza non potevano annuire, ra' ricusare a qualsiasi progetto, per cui si stabilì di rimettere il progetto alla cognizione del Consiglio Comunale come fu rimesso salvo però la superiore approvazione.

Il detto progetto stato forse tollerato dal Consiglio di Prefettura per disimpegno e svantaggio in primo luogo alla Comune bastantemente gravata di povertà, perché trattasi di adoperare alla Comune una spesa annuale delle riparazioni, che incombono agli utenti, più la prima spesa di tombinatura, la quale avendo le grate tutte rovinate ammonterebbe a circa L. 600. italiane; in secondo luogo si tratta di ricevere una rinuncia di proprietà, che è diggià Comunale, quindi indecorosa, e non convenevole; final.<sup>te</sup> trattasi di transiggere sopra una cosa certa, si tratta di patteggiare ad onta dell'evidenza dei diritti, e delle ragioni della Comune troppo chiaramente risplendenti dalle relazioni sudette del Rev. d'Ufficio, dai regolamenti stradali, e da tutta la serie di fatto.

In vista pertanto dei sudetti vantaggi non credo dell'interesse della Comune di proporre al Consiglio Com.<sup>le</sup> il presente progetto, e di ricorrere invece al Sig. Cav.<sup>o</sup> Pref.<sup>o</sup> perché personalmente si compiacia di esaminare l'occorrenza, e dare quelle pronte, ed officiose providenze, che la Comune si aspetta dal proprio Autore, a cui mi si prescrive di rivolgermi con confidenza, e fiducia.

Devo poi soggiungere, che dovendosi eseguire la viattazione delle strade interne di questa Città stata da Lei approvata, saranno infiniti gli ostacoli, che dovranno incontrarsi per gli abusi ed inconvenienti, che si trovano, se ad imitazione del Sig. Preta, che è il più sensibile, si avranno a transiggere le soffistiche, ed inconcludenti pretese di ciascuno.

Prevenendola, Sig. Cav.<sup>o</sup> Prefetto, che ho vesp. inteso il Sig. Vice-Prefetto d'averne immediatamente a Lei ricorso in proposito, godo di rassegnarmi con distinta stima.

*G. J. Rossi*



N. 33.

Regno d'Italia

Legnano li 5 Marzo 1840

Il Sindaco

Al Sig. Vice Prefetto Distrettuale / Gallarate /

Avendo esaminato il progetto d'assimilamento proposto dal Sig.  
Refae Boata avanti il Consiglio di Prefettura su la vertenza  
~~di~~ con questa Comune, in correlazione del quale s'è ino-  
-tato di sottoporre il detto progetto alla deliberazione del  
Consiglio Comunale da rimettersi in seguito per la superiore  
approvazione, come dalla di lei Ordinanza 15 pref. 1500  
Febbraio N. 390, ho rilevato, essere il detto progetto sen-  
-senevole e gravoso al Interesse della predetta Comune,  
quindi ho ~~determinato~~ creduto conveniente di chiedere al  
S. C. Prefetto, che sugli sottoposto l'incarico alla Speciale  
di ~~lei~~ sua cognizione, e suome trattasi d'affare urgente,  
ho reclamato direttamente al detto S. C. Prefetto.

Sp. e ne porgo pertanto S. C. Vice Prefetto la conveniente Notizia  
a termini di quanto viene prescritto in proposito nel  
atto che ho l'onore di protestarmi con distinta stima



## REGNO D' ITALIA

Gallarate li 13. Febbrajo 1810=

IL VICE - PREFETTO

Del Distretto di Gallarate Dipartimento d' Olona

Al Sig<sup>l</sup> Sindaco della Comune di Legnano

Sotto il giorno primo del corr. mese essendosi tenuto presso il Consiglio di Prefettura un apposito Congresso per ultimare la vertenza insorta fra la Comune di Legnano ed il Sig<sup>l</sup> Cesare Prata dipendentemente dalla rimozione di alcune Colonnelle poste d'avanti la Casa di esso Sig<sup>l</sup> Prata nella stessa Comune e ciò in concorso del Sig<sup>l</sup> Prata, e degli individui che nello scorso anno componevano l'amministrazione Municipale della suddetta Comune come pienamente edotti, il ripetuto Sig<sup>l</sup> Prata progettò il disimpegno risultante dall'atto, che qui si unisce colle relative originali carte, che venne pienamente approvato dal Consiglio di Prefettura, e sul quale non hanno scapito gl' intervenuti nominati in d. atto sarà quindi sua cura Sig<sup>l</sup> Sindaco di sottoporre alla deliberazione del Consiglio il proposto disimpegno, il di cui risultato mi si farà conoscere al ritorno di tutte le carte e le ulteriori

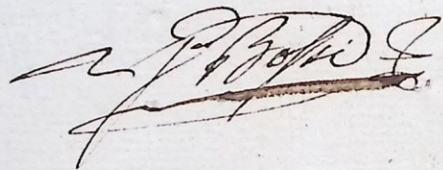


*Disposizioni.*  
Mi pregio confermarvi con distinta stima.  
Roma



ff. 33.  
P. 6. 173. febbraio 1810.  
Jto

Essendo il proposto progetto d'accomodamento  
sconvenevole, e gravoso all'interesse della Comune  
si richiama direttamente al Sig.<sup>o</sup> Cavaliere Prefetto,  
atto il caso d'urgenza, perche' sia sottoposto  
alla di lui rispettata cognizione, datane notizia  
al Sig.<sup>o</sup> Vice-Prefetto Diffettuale -





*N. 7953 =*

# REGNO D'ITALIA.

N. 7953 =

Sez. I.

Milano 29. Maggio 1809.

IL PREFETTO

DEL DIPARTIMENTO D'OLONA

*Al Sig. Cancelliere de' Giovanni*

*Sulla questione tra la Municipalità di Legnano ed il Sig. Erata relativamente ai grossi sassi ingombranti sull'ingresso la Strada Comunale interna, trovo necessario, che ella indichi, se l'area di cui si tratta sia di ragione Comunale o privata locche' potra' rilevarsi coll'ispezione della Mappa Censuaria.*

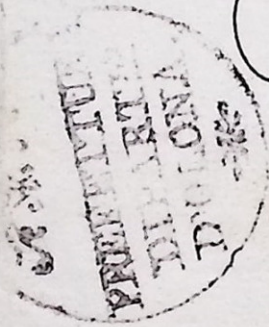
*Riscontrato intanto il suo Rapporto N. 140, ho il piacere di attesdarte la mia stima.*

*Del S. Prefetto  
Al Sig. Generale*

*Minigi*

*Retolucci Seg. 29*





Wm. L. Garrison

Wm. C. Cagiano.



19. Maggio 1809.

Verissimo, che quando fui a Legnano nella circostanza marcata nella  
rimostranza Municipale mi fecero vedere le colonette di recente im-  
pianto, e delle quali trattano le annesse carte, e che fui di parere  
che fosse indebito tale impianto, non giovando ad autorizzarlo la  
presidenza de' propri Sapi, apparo a quali vennero epe colonette  
collocate.

Peruaso, come io sono, che l'esistenza di questi impacci proceda, o da negligenza  
degli antichi amministratori Comunali, o da qualche maneggio, o an-  
che prepotenza del popolare della Città oggi Prata, trovandosi massime  
in addietro in ben molte località simili segnali di privativa gene-  
ralmente usurpata, ho potuto giudicare procedere da egual vizio  
anche l'impianto de' Sapi. E siccome in varie altre Comuni,  
ed anche in questa Città vennero a comodo, e sicurezza pubblica  
universalmente levate le esistenti colonette anche malgrado l'opposi-  
zione de' popolari, così nel concreto caso in cui le colonette vengono surro-  
gate a semplici informi capi tantopiù mi sono persuaso della  
giustizia, che si avesse a levare.

Il Sig. Cesare Prata dice nel suo ricorso distinguersi la proprietà da lui ac-  
quistata con un piazzale, sotto al quale vi ha una roggia, e sog-  
giungendo esservi dieci Sapi fiancheggianti le lastre di bevola,  
che sperisce vi siano stati apposti per impedire il passaggio de'  
cavri, pretende non essere permesso il passaggio sul piazzale, in



a soli viandanti. Tutto ciò avrebbe dovuto dall'Esponente provarsi  
co' ricapiti e non avendolo fatto, bisogna credere men vera questa  
supposta privativa.

La Municipalità nega questa proprietà di piazzale al Sig. Prata, e  
perfino l'attribuitagli nomenclatura ritenendo tutto lo spazio per una  
sola contrada da muro a muro; nega l'opposto d'aver essa annuito  
all'impianto delle colonette, e perchè si conosca il difetto, che fan:  
no alla Contrada, presenta la perizia con tipo Crespi.

Senza una luminosa prova della pretesa proprietà pare a dir vero,  
che non si possa ammettere al Sig. Prata l'averito privativo pia:  
zale, mentre comunque la contrada abbia un senso concentrante  
verso la sua Capa; siccome di simili esempi venne hanno centuaja  
senz'acche lo spazio, che resta fra' l'andamento rettilineo della  
Strada, e la Capa sia privativo, e disgiunto perciò dal fondo stra:  
dale, ne emerge, che la privativa debba altrimenti giustificarsi  
dal pretendente, nè può giovare ad avvalorare la sua pretesa  
l'esistenza de' capi, e meneno la circonferenza della roggia, che  
sottopapa, dache' li capi ho già detto poter essere tutti piantati  
indebitamente, e la roggia sotto Ma' alla strada in quella maniera  
che si sotto Ma' ad altre mille combinature di roggie.

Ad ogni modo, quando saprete la voluta privativa, si potrebbe dicim:  
peguare la pendenza coll'ordinare l'esplicazione delle colonette, e  
de' capi, lasciando l'arbitrio al possessore di porre in concorso

della Comune le lapidi a fior di terra collo scritto = Sitto della  
Capa = Ma siccome il Sig. Prata stesso dice essere questo sitto  
affetto a pubblica servitù, si dovrebbe al tempo stesso ritirare  
da lui una dichiarazione, che tale sitto non potrà mai essere  
occupato, malgrado tali lapidi indicanti la privativa.

Si conveniva per tal guisa al possessore questa privativa, e non sarà  
per verun conto ingombrato lo stradale, dache' forma lo scopo  
della giusta domanda della Municipalità.

Tanto propongo dietro a' subordinati riflessi.



Regno d'Italia

Amministrazione Municipale

Al Sig.<sup>ro</sup> Cancelliere (Dei Giovanni Segretario)

Conto quanto ha esposto il S.<sup>ro</sup> Presare Brata nel suo ricorso inoltrato alla Prefettura tendente ad esimersi dall'estirpazione delle colonnette di legno, e di grossi sassi apparo alle stesse poste nel principio della contrada in Segnano venendo dalla castellanza, La stessa amministrazione riscontra-

1.<sup>o</sup> Non poter competere al S.<sup>ro</sup> Brata il diritto del sito in questione dal medesimo battezzato piazzale, mentre questo non è mai stato tale una bensì contrada comunale, come si vede dal tipo che si unisce, per conseguenza è erronea la sua vantata proprietà.

2.<sup>o</sup> È falso che l'Amministrazione infrascitta sia stata presente alla piantazione delle colonnette, meno poi che la stessa abbia approvata questa novità in opposizione de' vestiganti regolamenti stradali, mentre tali colonnette furono poste nel tempo che si agitava altra simile questione con questa Fabbrica Parrocchiale per l'impedimento della posizione di consimili sassi e colonnette



e nulla si discorde di progetti come si dice nel ricorso, resta quindi scandalizzata quest' amminist<sup>re</sup> di mala fede falsità.

Ter<sup>o</sup>

Avrebbe anzi creduto l'amministr<sup>re</sup> sud<sup>a</sup> di mancare ad un suo troppo giusto dovere per il mantenimento de' diritti comunali, e per togliere il pericolo ai viandanti; quando nell'occasione che qui trovossi il 1<sup>o</sup> Ingegnere di prima Classe Carlo Nigroli qual Delegato dalla Prefettura per la visita della strada che era in questione colla signa acciuse: fabbricaria e per l'oggetto sopra esposto non avesse egli pure veduta la novità brata, ed assicurata quest' amministrazione che tanto i grossi sassi, quanto le colonnette non possono assolutamente sussistere perchè pericolosi, e contrari ai viglianti regolamenti.

Finalmente perchè la Prefettura possa essere edotta della ragionevole domanda fatta da quest' amminist<sup>re</sup> al ricorrere, offer vedere che il sito nominato piazzale e contrada, ne trasmette il Tipo Dimostrativo di sopra nominato, dove chiaramente scorgersi la pericolosa sussistenza

di detti sassi e colonnette, oltre al difetto notabile al paese per la ristrettezza della contrada principalmente nell'ingresso della comune. Trattando gode dell'opportuna occasione per rassegnare la sua distinto stima.

Dalla casa del comune Li 16: Maggio 1809.

Pennati p. il sig. Piubri Cesare Sindaco  
Franco Magnesi p. il sig. Gatti Lorenzo  
Gios. Batt<sup>o</sup> Cuscioli p. il sig. Tassi anziano



ff. 140.  
Legnano -

Regno d'Italia

Legnarello li 13. Magg. 1809.

Il Cancell. del Cant. 4.º Dist. di Gallarate  
Alla Prefet. Dipart. di Roma

Il ritorno dell'originale Ricorso del Sij. (Esse Grata) e l'eva-  
sione dell'attergata ordinanza di questa Pref. de' 18.  
apto. 1791. n.º 6442. sez. 1.º subordine p. copia le occorrenze  
dedottemi in iscritto da codesta municipalità di Legnano  
sull'effetto nel d.º Ricorso Grata in proposito dei grossi, ed  
alti sassi già da molti anni esistenti, e che ingombrano la sm.  
da interno al principio del fiume venendo dalla Castellanza  
e delle n.º 15. colonnette, state ultimamente poste in opposiz. ai  
veglianti regolanti stradali, come fu riconosciuto tempo fa  
in occasione di visita fatta con simile questione dal S.º Sij.º  
di prima classe Righetti, come è dell'esplicitante lo Dispo.  
il tipo rilevato d'ordine della stessa municipalità del S.º  
Sij.º sez. 1.º. Cressi, che pure qui unisco p. quella decisione  
che questa Pref. stimerei opportuna, ed ho l'onore  
di protestarmi colla magg. stima

De' Signori C.

Il Canc. del Cant. 4.º Dist. di Gallarate.  
Ord. De' Signori

Alcontro all'ordinanza 18. apto. 1791. n.º 6442. sez. 1.º  
attergata al Ricorso Grata che si ritorna, e  
ripulite <sup>la ripulita</sup> dalla municipalità di Legnano  
con un tipo sul punto della questione de' grossi sassi  
e delle colonnette di Legno che ingombrano la strada cont.  
interna, ~~stata~~ come del tipo, che pure si unisce



Legnano

7.115. -

Per la veneranda delle Colonne  
Vostre dal V. Appare S. S. S.  
lungo la strada interna

Regno d'Italia

Legnarello li 10. ag<sup>to</sup> 1809.

Il Cancelliere Del Cant. di Dist. di S. Gallarate  
alla Prefett. Dipart. d'Alba

Non essendomi stato possibile anche colla  
mediazione del sig. Ing.<sup>re</sup> di Sma. Cesare Ri-  
ghetti qui trovato, a capo con altri due  
sig. ing. gli affari della mensa arcivescovile di  
conciliare tra questa amm.<sup>e</sup> municipale  
di Legnano, ed il sig. Cesare Orata la dota-  
zione de' grossi sassi e colonnette esistenti  
lungo la strada Comunale interna, all'ulti-  
mo della quale nell'ordinanza de' 14.  
 febbrajo 1777. n.º 9018. Sez. I. venne si propo-  
nere gli estremi, ne partecipò la notizia  
a cod. Orat. che volendosi compiacere  
di sentire in proposito il suo sig. ing.  
Righetti, il quale ha visitato il luogo della  
questione, ed esaminati anche li documenti  
del l.º Orata, quindi è passato poi a quella  
decisione che credeva opportuna  
Ritorno l'originale tipo trasmissioni colla  
sulla d.º ordinanza, ed ho l'onore di proporla  
alla mag.<sup>a</sup> fine

Il Cant. de Giovanni  
Ecclesiastico di Giovanni  
cant. 14. di Giovanni di Giovanni

Nisica all'ord. 14. Suss. 77. 7. 12. 9018.  
 Sep. 1; relativo alla prudenza  
 verapare tra la Coule. sed. di il  
 l. Cap. Cato, e ritorna l'ingito.  
 Tipo -

De Provance. Re

Re



ff. 159.

Per l'area in questione,  
tra la Comune di Legnano  
ed il V. Grato

Regno d'Italia

Legnavello li 6. Mag. 1809.

Il Cand. del Cant. 4.<sup>to</sup> Dist. di Gallarate  
alla Prefett. di part. 1.<sup>a</sup> d'Olona

A sfogo dell'ordinanza de' R. Corso magg. 1.<sup>a</sup> 2953. 1.<sup>a</sup> 1. subor-  
dino che l'area in questione tra questa municipalità di Legnano  
ed il V. Grato secondo rilevati sul fatto colla pianta della mappa  
di R. Stazione non è marcata in detta mappa formando  
il caspato una linea ~~fatta~~ <sup>che resta in una linea intera</sup> quando che non è tale mentre  
quest'area si frapponne tra la detta strada, ed il fabbricato  
per cui se si dovesse giudicare stando alla detta mappa  
bisogna supporre, che l'antica anche l'area non fosse  
~~frapponne~~ caspato.

Cio' è quanto devo riscontrare nell'atto, che mi  
richiama con tutto il rispetto

De Giovanni C.

Il Cand. De Giovanni

Per la Com. di Legnano Cant. 4. dist. di Gallarate

Riscontra all'ordinanza R. magg. 1.<sup>a</sup> 2953. 1.<sup>a</sup> 1.  
sul punto dell'area in questione tra la Com.  
ed il V. Grato



N. 218. c. 2

# REGNO D'ITALIA.

N. 9018.

Ser. I.

Milano 14. Giug. 1809.

IL PREFETTO

DEL DIPARTIMENTO D'OLONA

All Sig. Cancelliere De Giovanni

Al foga del di Lei rapporto 7. andante N. 159.  
relativo alla vertenza tra la Comune di Legnano  
ed il Sig. Cesare Prata sulla esistenza di alcune  
Colonette lungo la strada comunale interna;  
crederci conveniente anche dietro il sentimento del  
Consiglio di Prefettura eccitato in proposito di pro-  
curare un amichevole componimento in con-  
ferenza della Municipalità sui seguenti estremi.

Puro. Che s'abbia a stabilirsi una nuova Li-  
nea di demarcazione dal punto I. al punto VI. in  
tipo, trasportando le Colonette attuali di Legno  
sopra della nuova linea; e qualora la Comune  
vedesse cosa più conveniente, potrebbe la nuova  
linea suddetta essere la protezione della li-

coll.